ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno IX - Num. 66
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

OMAGGIO

SABATO
L. 25 (sp...)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-030, 50-000, 53-981. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Ann. finanz. e legali L. 900 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 in linea) - Echi cronaca e sport. L. 450 in linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 3/1930): Italia anno L. 6350, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5300, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

PER L'ELEZIONE DEL CAPO DELLO STATO

La d.c. ancora incerta sulla scelta del candidato

Nel partito di maggioranza il "centro-sinistra„ sostiene Gronchi e il "centro-destra„ Merzagora - Una dichiarazione del segretario del P.S.D.I.: "La situazione è molto fluida. Il buon senso dovrebbe alla fine prevalere e fare riconoscere l'opportunità della rielezione di Einaudi„ - L'orientamento dei vari gruppi

Roma, sabato sera.

Le posizioni si vanno delineando, nuovi elementi si sono acquisiti per l'elezione del Capo dello Stato, anche se non si può dire — e forse non lo potremo dire se non il pomeriggio del giorno 29, cioè fra il terzo e il quarto scrutinio — con precisione su quale candidato la maggioranza dell'assemblea nazionale finirà per concentrare i propri voti. Si può parlare con certezza soltanto del modo come si svolgeranno i primi scrutinii, e da questo «allineamento» si possono forse trarre indicazioni d'un certo rilievo.

I democristiani al primo scrutinio voteranno il loro presidente Zoli, per contrapporlo al candidato delle sinistre Parri. I monarchici voteranno scheda bianca per i primi tre scrutini, e forse altrettanto faranno i missini. Gli altri partiti punteranno quasi certamente sui loro candidati: i liberali su Martino o su De Caro, i socialdemocratici su Paolo Rossi.

Dal secondo scrutinio cominceranno a delinearsi le posizioni che dovrebbero poi, al quarto scrutinio, darci il Presidente della Repubblica. Nella seconda votazione, infatti, i democristiani dovrebbero votare Merzagora o nel terzo Gronchi. Si vedrà in tal modo quanti voti confluiranno sull'uno e quanti sull'altro, e quindi al quarto scrutinio se ne trarrebbero le conseguenze.

Le decisioni definitive dei gruppi parlamentari saranno prese nell'immediata vigilia del voto e successivamente nel corso delle votazioni.

Gronchi aveva detto ieri che se tutta la D. C. non fosse stata compatta nel designarlo, egli avrebbe ritirato la sua candidatura e appoggiata quella del presidente del Senato on. Merzagora. Subito dopo gli esponenti della «concentrazione» democristiana, per bocca di Gonella, hanno però dichiarato che essi non rinunciano a riproporre la rielezione di Einaudi; e questo, dopo che erano state attribuite alla minoranza della D. C. delle preferenze per Gronchi, sta pure in posizione polemica nei confronti di Fanfani. Una siffatta dichiarazione è venuta a cagione della posizione assunta da Gronchi? Gonella ha voluto dire a Gronchi che «non tutta» la D. C. lo appoggia?

Sono interrogativi di notevole importanza agli effetti delle contrapposte posizioni, anche se ad essi ovviamente non si può dare una risposta.

Gli stessi discorsi pronunciati ieri sulla Resistenza da Gronchi e da Merzagora — «i discorsi della Corona», come li hanno definiti le «malelingue» del «Transatlantico» — sono utilizzati per ricavarne degli indizi e per sondare gli umori delle diverse parti politiche. E si ha la conferma di quello che già si sapeva: che cioè Gronchi finirà per raccogliere le simpatie del centro-sinistra e Merzagora quelle del centro-destra, i due «centri» nei quali è divisa la D.C.

I socialisti, pur compiacendosi per la «nobile orazione» di Merzagora, non possono tacere che «l'epopea della Resistenza» si è riconosciuta soprattutto nelle parole di Gronchi «la cui celebrazione ha raggiunto il tono di un'alta e illuminata interpretazione del sentimento popolare». Sfumature di tono e di valutazione che stanno a indicare da quale parte vanno le simpatie. La estrema destra è stata ancora più esplicita. I missini si compiacciono di una frase di Merzagora («la buona fede e il sacrificio di quella parte della gioventù italiana che s'è trovata dall'altra parte») per controporla alla celebrazione di Gronchi «meno serena» e che «non si può non giudicare severamente».

Quanto all'Azione Cattolica — se proprie si possono pesare le parole e financo le sfumature che vengono da questa parte — vede forse in Merzagora un candidato meno laico della stessa Gronchi; evidentemente l'accenno al voto «umano e cristiano» di pacificazione contenuto nel discorso di Merzagora non è affatto dispiaciuto da questa parte.

Insomma, il gioco è ancora lontano dall'essere fatto. Merzagora e Gronchi si dividono il favore dei pronostici, ma non è detto che alla fine, se le posizioni fossero eccessivamente contrapposte, non si possa ripiegare sulla rielezione di Einaudi. Nettissimi non lo esclude. Il segretario del P.S.D.I. ci ha dichiarato: «La situazione è molto fluida. Alla fine il buon senso dovrebbe prevalere e far riconoscere che Einaudi è ancora oggi l'uomo che è al di sopra della mischia».

p. a. p.

Cause una telefonata

Scotland Yard temette un attentato a Eden

LONDRA, sabato sera.

Solo stamane si è appreso che il giorno in cui sir Anthony Eden si presentò alla regina Elisabetta II a Buckingham Palace per l'investitura a primo ministro, Scotland Yard fece raddoppiare il numero dei poliziotti di guardia alla residenza dell'ex-ministro degli Esteri a Carlton Gardens, come pure davanti al n. 10 di Downing Street.

Un portavoce della polizia ha dichiarato che tale misura precauzionale era stata presa dopo che una sconosciuta aveva telefonato al comando di Scotland Yard che la vita del futuro premier era in pericolo. «Due uomini tenteranno con tutti i mezzi di ferire Eden nel pomeriggio di oggi — aveva detto la voce sole qualche ora prima che Eden raggiungesse Palazzo Buckingham. — Tenete gli occhi ben aperti perchè non si tratta di uno scherzo!».

Lo stesso portavoce ha precisato che la polizia comunque non diede allora troppo peso a quella comunicazione perchè già in occasione delle nozze di sir Winston Churchill e primo ministro, Scotland Yard aveva ricevuto telefonate del medesimo tenore.

ULTIMA ORA

Mao sarebbe pronto a trattative per Formosa

Parlando a Bandung, il ministro comunista Ciu-En-lai ha affermato: "La Cina è amica degli Stati Uniti e non vuole la guerra. Siamo disposti a intavolare negoziati per la pace in Estremo Oriente„

BANDUNG, sabato sera.

Il Primo Ministro cinese Ciu En-lai ha annunciato oggi di essere disposto a trattare col governo degli Stati Uniti per la sistemazione della crisi di Formosa.

Nella sua prima affermazione conciliativa che egli abbia mai pronunciato nei riguardi degli Stati Uniti, il Primo Ministro cinese ha affermato che il suo paese non intende entrare in guerra con gli Stati Uniti, ma è invece disposto a trattare circa l'attuale tensione esistente in Estremo Oriente.

Nella dichiarazione scritta consegnata ai delegati, Ciu En-lai ha affermato: «Il popolo cinese è amico del popolo americano e non vuole la guerra con gli Stati Uniti. Il governo cinese è disposto ad intavolare negoziati col governo degli Stati Uniti per discutere la questione della distensione in Estremo Oriente, e particolarmente la questione della distensione nell'area di Taiwan (Formosa)».

Parlando più tardi al Comitato Politico della Conferenza afro-asiatica, riunito a porte chiuse, Ciu En-lai ha dichiarato, in un discorso durato un'ora, che «la Cina non vuole la guerra». I delegati presenti alla riunione hanno riferito che Ciu ha affermato: «Noi intendiamo risolvere tutte le nostre vertenze con mezzi pacifici. Se vi è qualcuno qui che possa facilitare la sistemazione delle vertenze fra la Cina e gli Stati Uniti, egli sarà più che mai il benvenuto. In rispetto i sistemi politici ed economici degli Stati Uniti, contro i quali — ripeto — la Cina non ha alcuna intenzione di entrare in guerra».

Nel suo secondo importante discorso davanti ai rappresentanti delle 23 nazioni afro-asiatiche, il Primo Ministro cinese ha proseguito criticando aspramente il patto di Manila ed il patto atlantico.

Ciu En-lai ha detto: «Se è concesso alla SEATO ed alla NATO di esistere, la Cina è costretta a stipulare alleanze con altri paesi». Questa affermazione lascia capire che attualmente la Cina non è legata militarmente all'Unione Sovietica.

Serafino Castagna, il «mostro di Presinaci». (Telefoto)

S'apre a Roma il Congresso C.I.S.L.

Roma, sabato sera.

Nel pomeriggio di oggi si apre al teatro Adriano il secondo congresso della C.I.S.L., in un momento in cui i liberi sindacati sono ai contrattacco ed hanno conquistato ovunque posizioni di primissimo piano. La seduta di questo pomeriggio sarà dedicata quasi esclusivamente ai saluti e alla solidarietà che verrà espressa ai liberi sindacati italiani dalle similari organizzazioni italiane e straniere. Il segretario generale Pastore terrà domani mattina la sua relazione, sulla quale poi si svolgeranno il dibattito e le varie relazioni.

Ai delegati delle novantatre unioni sindacali provinciali e delle trenta federazioni e sindacati di categoria, l'on. Pastore annuncerà che gli aderenti alla C.I.S.L., che erano nel novembre del '51 1.812.281, sono oggi 2.045.542. In base ai dati di circa settemila commissioni interne di fabbrica, risulta che il rapporto di forza in base alla ripartizione dei seggi è la seguente: 41,7 per cento alla C.I.S.L., 33,3 alla C.G.I.L., 4,5 alle altre organizzazioni.

I sindacati liberi intendono sviluppare l'azione per il miglioramento dei salari e delle condizioni dei lavoratori e per il progresso economico e sociale del Paese da raggiungere attraverso la piena occupazione.

Da parte della C.G.I.L., che a sua volta terrà il 28 e il 29 aprile la riunione del consiglio centrale, si sviluppa una violenta offensiva contro l'on. Pastore, al quale vengono poste domande polemiche allo scopo di studiare le più precise domande che il segretario aveva rivolto a Di Vittorio e che si riferivano alle scomitte della C.G.I.L. alla Fiat, alla Falk e, oggi, alla Pirelli. Nella fabbrica automobilistica di via Filzmaurizi, a Milano, che conta cinquecento lavoratori, le posizioni si sono infatti rovesciate: tre seggi alla C.I.S.L. e due alla C.G.I.L.

Il fronte sindacale è sempre in movimento. A Genova la C.G.I.L., che si trova in evidenti difficoltà, ha avanzato una nuova proposta per la cessazione dello sciopero, con la quale si limita al dieci per cento la richiesta dei lavoratori. Da parte industriale si mostra di non voler negoziare, dato il carattere politico dell'agitazione.

I parastatali concludono oggi la prima parte della loro agitazione che riprenderanno da lunedì per sole.

Scelba ha ricevuto stamane al Viminale i rappresentanti del «Fronte unico della Scuola», per esaminare le proposte avanzate dalla categoria. Se le rivendicazioni non venissero accolte, verrebbe proclamato lo sciopero dal 27 al 29 aprile.

Il Governo, le Forze Armate e i partiti, si accingono a celebrare il decennale del 25 aprile. In tutta Italia si svolgeranno grandi manifestazioni con l'intervento di esponenti della Resistenza. I socialisti affermano che una denuncia ponderabile sull'organo del M.S.I. *Il secolo*, per vilipendio ai partigiani.

Cause una telefonata

Scotland Yard temette un attentato a Eden

LONDRA, sabato sera.

Solo stamane si è appreso che il giorno in cui sir Anthony Eden si presentò alla regina Elisabetta II a Buckingham Palace per l'investitura a primo ministro, Scotland Yard fece raddoppiare il numero dei poliziotti di guardia alla residenza dell'ex-ministro degli Esteri a Carlton Gardens, come pure davanti al n. 10 di Downing Street.

Un portavoce della polizia ha dichiarato che tale misura precauzionale era stata presa dopo che una sconosciuta aveva telefonato al comando di Scotland Yard che la vita del futuro premier era in pericolo. «Due uomini tenteranno con tutti i mezzi di ferire Eden nel pomeriggio di oggi — aveva detto la voce sole qualche ora prima che Eden raggiungesse Palazzo Buckingham. — Tenete gli occhi ben aperti perchè non si tratta di uno scherzo!».

Lo stesso portavoce ha precisato che la polizia comunque non diede allora troppo peso a quella comunicazione perchè già in occasione delle nozze di sir Winston Churchill e primo ministro, Scotland Yard aveva ricevuto telefonate del medesimo tenore.

DE CHIRICO così rievoca la «sua» Volos

Il celebre artista non ha mai dimenticato il porto egeo ove nacque - "Era di straordinaria bellezza e impressionò profondamente, potentemente il mio animo„ - I ricordi dell'infanzia trascorsa nel paese ora cancellato dal tremendo terremoto - Intanto, la notte scorsa, nuove scosse hanno gettato il panico fra gli abitanti e nuove case sono crollate

Volos, il porto greco distrutto dallo spaventoso terremoto di giovedì, è anche la patria di Giorgio De Chirico, il grande pittore vi ha trascorso, con il compianto fratello Alberto Savinio, gli anni lieti della sua adolescenza, ed alla città — ridotta oggi ad un mucchio di macerie sulle quali si leva il pianto della gente in lutto — egli ha legati i suoi più cari ricordi. De Chirico ha voluto rievocare per i lettori di «Stampa Sera» quel tempo felice, ed insieme rendere omaggio a Volos nei giorni della sventura.

Roma, sabato sera.

Volos, la città dove nacqui, è stata duramente colpita da scosse di terremoto. Volos, come la ricordo, era una cittadina tutta bianca in riva al mare, in riva a quel golfo pegaseo da noi salpatono gli argonauti alla ricerca del «vello d'oro». Dietro la cittadina, a settentrione, si ergeva l'imponente mole del Pelio, tutto seminato di bianchi villaggi e di cui le vette erano coperte di dense foreste ove una volta, ai tempi degli dei e degli eroi, il vecchio centauro Chirone istruì Achille fanciullo nell'arte di suonare la fiocca e di fabbricare medicamenti, macinando le erbe amare.

In due mie libri: Memorie della mia vita, e Ebdomero, parlo di Volos, evocando i ricordi della mia infanzia. Durante la buona stagione, quando il tempo era sereno, si andava in barca a passare. Le partite di pesca erano per me una grande gioia. Ci si allenava la mattina prima dell'alba, che era ancora buio. Con noi venivano un ingegnere italiano di nome Ratti, la moglie di lui, e due signori greci, impiegati alla ferrovia, di cui mio padre era direttore. La signora Ratti parlava del nostri piani di frutta scelta e di dolci che lei stessa confezionava, che erano una felice mescolanza di pasticceria italiana, francese e greco-orientale. Si entrava in barca che era ancora l'alba; c'era un gran silenzio. Le persiane delle case erano chiuse, e la barca si portava fuori, in mezzo al golfo. Il mare sembrava uno specchio.

Mai più, in seguito, in altri Paesi, vidi un mare così bello. Ogni tanto, su quella superficie liscia e lucente, un pesce, un argenteo cefalo, faceva un salto fuori dell'acqua e poi riusciva lasciando alcuni cerchi concentrici che per qualche istante spiccavano sulla tersa lucentezza del mare immobile.

Dopo tanti anni rivedo quello spettacolo, così come lo vedevo allora. Certo che tutti quegli spettacoli di straordinaria bellezza che vidi in Grecia nella mia infanzia e che sono stati i più belli che io abbia visto finora nella mia vita, m'impressionarono così profondamente, mi rimasero così saldamente impressi nell'animo e nel pensiero perchè io sono un uomo occasionale che tutto sente e tutto capisce molto più fortemente degli altri.

Nel mio libro «Ebdomero», pubblicato nel 1941, evoco anche lì, senza nominarla, la cittadina ove nacqui. Verso la fine del libro, a pagina 185, si legge:

«La città ove aveva trascorso la sua infanzia era il luogo favorito dei suoi ricordi. Ne parlava con amore e tenerezza, a volte anche con esaltazione. Quando ne parlava brillava nei suoi occhi una luce ineffabile. Guardava di lì della vita e della cosa, perso in un sognare infinito: — Mi sembra di vederla — diceva egli con voce sorda e tremante —, mi sembra di rivedere quei tardi pomeriggi d'estate, dopo la calura del giorno. Gli ingegneri, finito il loro lavoro sulla linea della strada ferrata in costruzione, tornavano alle loro camere ammobiliate, coperti di polvere e stremati dalla fatica. Con i suoi rododendri ed i suoi alberi di limoni, la città si stendeva graziosamente ai piedi di un monte imponente ma armonioso nei suoi contorni; le ondicelle del porto lambivano sfumatamente i blocchi di pietra del suo lungomare...».

Ma il ricordo più bello e l'evocazione più profonda di Volos, credo li abbia scritti mio fratello, Alberto Savinio, quando in sul principio del suo libro: «Casa - La vita», nella prima infilzata: «Alla città della mia infanzia dico», termina così:

«Anche su città più ripostata e tranquilla, dietro piano passato di graticcii pettinati e civili, di lì da ter-

Un camion militare sfasciato e semisepolto dalle macerie di una casa crollata a Volos. Le scosse di terremoto che si sono susseguite ancora ieri hanno distrutto o gravemente danneggiato, nella medesima via, le altre case che erano rimaste in piedi. (Telefoto)

Giorgio De Chirico (a sinistra) con il fratello minore Alberto (in arte Alberto Savinio) e i loro genitori. Il padre, Evaristo, era ingegnere delle ferrovie e dirigeva a Volos, nel 1907, la costruzione d'una importante linea. (Telefoto)

Avvertite a Volos

SCOSSE SISMICHE DI TERREMOTO

VOLOS, sabato sera.

I sovrani di Grecia hanno lasciato nella notte la città di Volos, ridotta ad un tragico ammasso di rovine. La regina Federica ha voluto percorrere, accompagnata da due dame della Corte, le strade irriconoscibili del porto egeo, per recare conforto alla gente colpita dalla tremenda sventura.

Intanto, anche stanotte, le scosse sismiche ed i boati sordi che già si erano uditi la scorsa notte — e che avevano gettato altro terrore fra i sinistrati — hanno nuovamente seminato il panico. Più nessuno a Volos dorme nelle poche case ancora in piedi: immense distese di tende ospitano gli abitanti del porto e quelli della città a valle dai monti. Qui si cucina anche i pasti, si coricano i bimbi e si distribuiscono viveri che navi americane inglesi e greche scaricano con celerità.

Millecinquecento tende saranno erette oggi, per offrire un tetto a coloro che hanno trascorso le notti all'addiaccio e che vorrebbero rientrare nelle loro case — vacillanti e pronte a crollare, se le scosse continueranno —. La polizia ed i soldati dell'esercito hanno steso un cordone intorno alle città, per impedire che gli sciacalli degli edifici travolgano altre persone.

Grava sulle campagne del Vibonese l'incubo del "mostro di Presinaci„

Strade deserte e scuole chiuse - Nessuno osa più avventurarsi nella zona dove i quattrocento agenti hanno steso la loro rete - In azione anche i cani-poliziotto - Un appello del parroco per interrompere la sanguinosa serie delle vendette - Il dramma della moglie e dei figli dell'assassino

DAL NOSTRO INVIATO

Rombiolo, sabato sera.

Situazione immutata nei Comuni intorno a Vibo, per l'inferrotta caccia al mostro di Presinaci e la misura di protezione disposta intorno alle numerose persone che l'autorità giudiziaria suppone possano essere improvvisamente colpite dalla belva folle, assetata di vendetta.

Nella zona dove sorgono le sei borgate costituenti il Comune di Rombiolo, lo schieramento dei reparti impegnati nella difficile e pericolosa operazione di polizia — pur non essendo diminuita la forza dislocata di quattrocento uomini — è assai meno appariscente. Ma è un progresso, perchè, mentre rimane intatta la rete di vigilanza (lo basta entrare nei campi per essere spiantare ogni tanto fra grano e ulivi le canne dei mitra), essa è divenuta più elastica e insidiosa.

Il provveditore agli studi, per evitare che i bambini, provenienti spesso da casolari, potessero trovarsi esposti a un conflitto che può avvampare di improvviso, ha riconfermato ieri a nuovo ordine la chiusura delle scuole nella zona, provvedimento che, in verità, la mamma e i figliuoli avevano già anticipato.

In via De Siena, nuova alla toponomastica segnata col numero 61, quella di Serafino Castagna, sosta un camioncino cd intorno ai vede uno sbarramento di carabinieri, mitra in pugno. Davanti alla casa c'è il cap. Federico Emanuelli ed il maresciallo Demetrio Presso che, insieme ad altri militari, fanno una perquisizione attentissima. Battono le pareti, frugano con le baionette nelle connessure, sollevano panni, accostano lampadine. Chiediamo ancora una volta al capitano se siasi una lettera di Serafino Castagna con l'elenco di quelle che dovrebbero essere le sue vittime. L'ufficiale conferma la scritto.

In casa dei Castagna c'è la moglie Giuseppina (rilasciata da due giorni) ed i figli, Michele, di 3 anni, e Fortunato, di 9. I bambini e la donna, ancora di stracci, pallidi, sono seduti in un angolo e guardano muti i carabinieri. Chiediamo ad un brigadiere perchè alcuni militi siano armati ancora con il «91» e non tutti col mitra. «E' per il tiro lungo», spiega. Il maresciallo Presso raccoglie degli indumenti dei Castagna e ne fa un pacco (serviranno per farli annusare ai cani-poliziotto inviati ieri dalla «Scientifica»).

Più tardi, in piazza, troviamo Don Michele Fontoriero, il parroco. Don Michele appare addolorattissimo da tutto quanto sta accadendo nel suo villaggio. E si chiede: come finirà tutta questa faccenda? Perchè Serafino Castagna ha ucciso, e quale ucciderà ancora. Ma dopo, quando non sarà sparito, ci sono i figli e i nipoti delle vittime. E Don Michele si chiede quando terminerà la selvaggia faida scatenata dalla belva di Presinaci. Perciò egli ha preso l'iniziativa che ha avuto il consenso del suo vescovo, monsignor Vincenzo De Chiara, della diocesi di Mileto. E ha predicato perchè le sappiano tutti, comprese i pastori e i carbonai del Vibonese, che vanno lontano in campagna, tra boschi e prati, che egli e la Curia stimpegnano a provvedere alla moglie e ai figli di Serafino Castagna, facendoli entrare in un collegio, ma che lui, il padre, si costituisca.

Lasciamo Presinaci, girando per la zona: Pernocari, Moladi, Garavisti, Orsigliari e poi Spilinga, Zungri, Filandari, S. Calogero. E' sera, non notte, ma per le vie non s'ode passo di uomo e scalpitio di mulo. I carabinieri sanno bene che la belva si aggira nell'agro di Rombiolo, ma la paura è un'onda lunga. E le fucilate partite ieri contro i contadini Angelo Badolari e Sebastiano Scarzisello (fucilate che fanno salire a quattro i mancati omicidi oltre i cinque omicidi compiuti e i due feriti) provano che il pericolo esiste e il timore è giustificato. C'è chi dice: «Ma Serafino spara solo ai suoi nemici».

Crescenzo Guarino

Giacomo Polito indica il punto in cui furono uccisi i suoi genitori, a Presinaci, da Serafino Castagna. (Telefoto)

Lungo colloquio tra Scelba e Saragat

ROMA, sabato sera.

Il vice-presidente del Consiglio on. Saragat che è rientrato stamane a Roma, ha avuto un lungo colloquio con Scelba. Nell'incontro si è parlato ovviamente di tutta la situazione politica, con particolare riferimento all'elezione del Capo dello Stato.

La strage determinata dal fermo del fratello?

MILANO, sabato sera.

Dalle indagini che anche la polizia milanese era stata incaricata di svolgere si è appreso che giovedì scorso, un fratello dell'assassino, calabrese Serafino Castagna, certo Sebastiano Castagna, era stato fermato alla stazione.

La strage del fratello Serafino non era stata ancora compiuta e la sanguinosa tragedia precedette di poco infatti il ritorno di Sebastiano a Vibo Valentia con foglio di via della questura di Milano. Serafino avrebbe pensato che la persecuzione della legge avesse preso di mira il fratello volendo colpire nuovamente la sua famiglia non più attraverso lui ma attraverso un congiunto. Sconvolto da questa allucinante fissazione, il selvaggio sterminatore avrebbe allora dato inizio alla strage.

CRONACA CITTADINA

IMPREVISTO EPILOGO DEL "PROCESSO DEGLI STUPEFACENTI,,

Un colpo di scena e 11 anni di carcere

Il ricorso in Appello del professor Migliardi Un mistero insoluto: dove si è nascosto per due anni l'ex-direttore della Schiapparelli?

Nessuno si attendeva la costituzione del prof. Carlo Migliardi e ieri pomeriggio la grande sala che affollava l'aula del Tribunale, quando lo vide presentarsi al presidente dott. Bruno, commentò: « E' chiaro che ha in serbo un colpo di scena per volgere favorevoli a sè le sorti del processo ». Non si poteva spiegare in altro modo la decisione improvvisa dell'ex direttore della Schiapparelli. Per due anni e mezzo aveva sfidato polizia e carabinieri sottraendosi alle loro ricerche e si metteva a disposizione della giustizia dopo che il P. M. dott. Mario Gentili aveva chiesto la condanna a 13 anni, massima pena consentita dal codice per i reati che gli si imputavano? « Dev'essere sicuro dell'assolutoria » dicevano tutti.

Nulla di tutto questo invece. Il prof. Carlo Migliardi ha giocato con estrema audacia la sua ultima carta: ha perso. Il Tribunale dopo appena un'ora e tre quarti di camera di consiglio gli ha inflitto 11 anni di reclusione. Poichè beneficia del condono di tre anni egli rimarrà in carcere per otto anni, a meno che l'attuale sentenza non venga modificata dal processo in Corte di Appello o in Cassazione. Modifica che può essere una diminuzione di pena, ma anche una maggiorazione.

Come si spiega che il prof. Migliardi ha voluto costituirsi poche ore prima che si chiudesse il dibattito? Molte le supposizioni. La più vicina al vero dovrebbe essere la seguente. Ieri mattina il primo mezzogiorno il P. M. dott. Mario Gentili, « Voi dite che non tutto è chiaro e provato nell'accusa? Può darsi. Ma soltanto il Migliardi avrebbe potuto fornire quei dati necessari per ricostruire la sua attività. Se ha avuto paura di presentarsi davanti ai giudici, lui illustre docente universitario, è segno che comprendeva di essere in colpa e che non sapeva trovare alcuna giustificazione ».

Poche ore dopo il prof. Migliardi si presentava al maresciallo Carbone della Squadra investigativa dei carabinieri presso la Procura della Repubblica, poi, accompagnato dal sottufficiale e da due carabinieri, entrava in aula. Poche parole ha detto. « Perchè avete atteso l'ultimo momento? ». « Convinto di essere assolto al dibattimento non volevo trascorrere ingiustamente in carcere il lungo periodo dell'istruttoria ».

Cercava di apparire sicuro, forte, ma nel corso dell'arringa del suo secondo patrono, l'avv. prof. Delitala, ha ceduto all'emozione ed ha avuto una crisi di pianto. Si è ripreso quasi subito. Quando il Presidente, dott. Bruno, ha letto la sentenza, è stato impossibile. E' riuscito soltanto ad accennare un sorriso — amaro — e il volto rivelava la lotta per vincere la commozione — quando la moglie e la figlia maggiore si sono gettate su di lui ad abbracciarlo.

Dove è stato in questi due anni e mezzo di latitanza? L'imputato non ha voluto rivelarlo. Un anno fa gli è morto l'ultimo figlio. Il quarto. La moglie per tutto questo periodo non cessa che si sia allontanata dall'Italia.

Il prof. Migliardi lascia il Tribunale per il carcere

TEMPERATURA DI OGGI

MINIMA + 6,2
MASSIMA +19

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: tempo: media (mattutina) +10,6; ore 9: +8,8; umidità 86%; pressione 735,5. Cielo semicoperto. — Previsioni: Annuvolamenti irregolari. Temperatura in lieve aumento.

Un patrimonio di 2 miliardi in vetrina a Palazzo Reale

Gioielli che parlano di un mondo favoloso

Un'ospite esotica tra i più curiosi visitatori del Salone dell'auto: la principessa del Pakistan lady Malvery.

Le manifestazioni nel quadro del Salone dell'Auto — Oggi si inaugurano le mostre dell'orificeria e ambientazione

Una notte insonne nei saloni di Palazzo Reale orafi e gioiellieri di ogni regione d'Italia hanno lavorato sino all'alba per preparare bacheche, vetri, velluti e cuscini sui quali disporranno in queste ultime ore i loro pezzi variatissimi e preziosi. La prima Rassegna italiana di gioielleria ed orificeria sarà inaugurata oggi pomeriggio alle 16,30.

La mostra rimarrà aperta 15 giorni durante i quali brillanti, smeraldi, perle orientali, zaffiri e rubini saranno guardati a vista notte giorno da nutrite schiere di carabinieri e poliziotti. E vi è ragione per tante precauzioni: il valore complessivo degli oggetti esposti si aggira sui due miliardi: un antico « collier » indossato nei tempi passati da una dama della corte sabauda da solo è stato valutato 800 milioni.

I gioielli esposti rappresentano il meglio della produzione italiana in questo momento. Gli organizzatori della rassegna, che secondo le previsioni si ripeterà ogni anno, hanno voluto quest'anno fare le cose in grande. Protagoniste della mostra saranno due scuole di oreficeria: quella di Torino che compie il suo cinquantesimo anniversario e quella di Valenza una delle più importanti del mondo.

Gli orafi della loro « corrente » esporranno oggetti di intonazione classica: « solitaires » grossi come nocciole, orecchini di tutte le fogge, collane d'oro con pietre incastonate. Uno degli anelli più preziosi, la società che gli espositori tengono gelosamente nascosto, è un rubino contornato da 300 piccoli brillanti, opera di un artigiano di Valenza. Esso è costato quasi un anno di lavoro. Ed in mezzo al classico ed all'antico (vi sarà anche una piccola vetrinetta dedicata alla retrospettiva: oggetti di fattura di mezzo secolo od un secolo fa) non mancherà il moderno, anzi il surreale, attraverso interpretazioni bizzarre dei monili orientali o negri. Il disegno di quasi tutti questi originali gioielli è espressione di un artista torinese.

Nelle vetrine vedremo orpelli arrotolati attorno al braccio, « dedali » intorno ai quali l'occhio si perde, immagini stilizzate di figure umane. Valido collaboratore dell'artista è un abilissimo artigiano che traduce in oro ed in pietre preziose ciò che il pittore ha inciso su cera o su stagno. E i pezzi non sono soltanto decorativi, vogliono farsi « simboli. Su un bracciale a forma di ramo c'è un melograno in oro e rubini illuminato dall'interno in modo da renderlo fosforescente con un sistema di orologeria a più rivelatrici: un meccanismo in miniatura capace di vegliare vicino al polso spazio di un centimetro quadrato. « Alla mostra saranno presentate opere di grande valore — aggiungono gli organizzatori — sia per quanto riguarda la materia usata, sia per la lavorazione. I nostri artigiani da due anni sono all'opera per presentare questi variatissimi oggetti ».

Nel quadro della manifestazione per la « Primavera torinese », organizzate in occasione del Salone dell'Automobile, è stata inaugurata stamane alle ore 10, nei locali della Galleria Metropolitana, la V Mostra dell'ambientazione.

Si delinea intanto sempre più netto il successo del Salone che anche ieri è stato visitato da decine di migliaia di persone. Dalle 9 alle 23, il palazzo di Torino-Esposizioni è apparso affollatissimo. Si prevede per domani e lunedì un'affluenza eccezionale di pubblico. Numerose comitive giungeranno in treno e in pullman dall'Emilia, dalla Toscana, dal Veneto, dalla Lombardia e dalla Liguria. L'intero Corpo dei vigili urbani è mobilitato per disciplinare domani il traffico delle automobili sulle strade che conducono al Salone.

Ieri sera, nell'atrio del Palazzo delle Esposizioni è stata sorteggiata una vettura 1900 Alfa Romeo. Il biglietto vincente è della serie 81 numero 78331; secondo estratto il biglietto BN 217396. Oggi è in palio tra i visitatori una Lancia Appia.

La vendetta di Vidracco preannunciata con una minacciosa lettera

"Se non mi rende i soldi giuro che lo faccio fuori,,

La presenza di un "terzo uomo,, nella sanguinosa vicenda: si presume sia un parente dei compaesani dello Scalisi - E' lo sconosciuto che si presentò in via Massena - Uno degli indiziati estraneo al delitto - La vedova dell'ucciso è stata "fermata,, in Sicilia

Le indagini per individuare gli assassini di Giuseppe Scalisi — il pellettiere massacrato l'altra sera a Vidracco a colpi di bottiglia — hanno acquisito ieri alcuni dati importanti. Innanzitutto sono caduti i sospetti che si erano addensati ad Antonio Cutaia, compaesano dello Scalisi, a cui aveva prestato un piccolo capitale, scorporato poi a Saint Vincent nell'illusione di far saltare il banco.

E' stato accertato ora che il Cutaia non può essere responsabile dell'omicidio: egli non si è mosso dal suo paese — Campo Felice; in provincia di Palermo — negli ultimi due mesi.

Sospetti più forti gravano invece su un altro conterraneo dei pellettieri: Antonio Alessandra. Questi è stato a lungo a Frascorzano, nel Canavese, alle dipendenze dell'agricoltore Giacomo Tasso; poi, tornato ad Alia, in Sicilia, gli ha scritto alcune lettere. Anch'egli aveva provato quattrini allo Scalisi per il suo infelice esperimento.

In una missiva, datata 20 febbraio, dice al Tasso: « Se Giuseppe non mi rende i danari, sono deciso a " farlo fuori "! ». Vi è poi una seconda lettera, del 15 marzo scorso, in cui scrive: « Ormai ho saputo l'indirizzo dello Scalisi... ».

Queste due frasi minacciose sembrano decisamente chiarificatrici; senonchè esiste un altro fatto. L'Alessandra è persona alta un metro e settanta, curvo di schiena, dall'andatura assai caratteristica. Orbene, nè l'uno nè l'altro dei due individui che furono ricevuti dallo Scalisi martedì sera a Vidracco, corrispondono a tali connotati.

Vi è poi un altro elemento, che accentua il mistero. La persona che si presentò alla portineria della stabile di via Massena 42, dove lo Scalisi abitò molti anni, per chiederne il nuovo indirizzo, non era certamente l'Alessandra, che la custode conosceva bene. Chi è allora questo « terzo uomo » che si è insinuato nella vicenda? Forse un parente dei compaesani dell'ucciso?

Dalla Sicilia è giunta intanto notizia che la moglie dello Scalisi e la madre dell'Alessandra sono state fermate: in base alle loro deposizioni le indagini potrebbero prendere un nuovo avvio.

Forzarono un muro, i ladri sono entrati nel magazzino dell'idraulico Necco Augusto, in strada San Mauro 201, trafugando rubinetti e tubi di piombo per il valore di 100 mila lire.

18 spose rivali

Diciotto giovani mogli di tutte le regioni partono questa sera per Merano dove si svolgeranno domani le finalissime per il concorso intitolato « La sposa d'Italia ». Alla vincitrice saranno consegnati 5 milioni, offerti un viaggio in Sud Africa e molte altre cose: ora dovrà però dimostrare di essere una sposa modello e saper rispondere ad una difficoltosa graduatoria di domande.

Ben preparata a sostenere l'assalto che le verrà da scrittori, giornalisti, artisti, è la rappresentanza del Piemonte, prima di una lunga e severa selezione: si chiama Concetta Andreotti, ha 27 anni, vive ad Avellino. Cinque mesi fa ha sposato il dott. Giuseppe Ambrosio, funzionario dell'Automobile Club.

« Anch'io sono lanciata, in lettera — si è raccontato un poco confusa per l'inaspettata pubblicità — ho insegnato privatamente negli alti anni del nostro fidanzamento. Ora penso a mio marito e alla casa ».

Dal dito del suicida è scomparso un anello

La Procura della Repubblica ha ordinato un'inchiesta per accertare dove è finito l'anello d'oro con brillanti di Vittorio Migni, il fallo innamorato, autore della sparatoria di domenica scorsa. In un cassetto presentato al giudice, la madre del giovane assicura che egli aveva l'anello al dito quando uscì di casa alle 10,30. L'anello sarebbe stato visto anche da due testimoni che accorsero tra i primi nell'alloggio di corso Duca degli Abruzzi 31, dopo che il giovane aveva inciso Anna Maria Dolores Rayneri e si era sparato due colpi mortali al cuore. Altri testimoni affermano che quando le salme giunsero al MaurizIano non c'era più.

In un portamonete, nelle tasche dei pantaloni, l'agente di servizio gli trovò soltanto una medaglietta. Il giovane venne portato a braccia dal terzo piano sino al cortile dove lo attendeva la « jeep » per condurlo all'ospedale. Respirava ancora, e sembrava che respirasse, e non è pensabile che qualcuno abbia avuto il coraggio di allargli l'anello, di qui supporre invece che, magari largo, sia caduto durante il trasporto per le scale o sulla strada.

Il ladro sacrilego ha dormito in chiesa

I ladri hanno rubato collane d'oro e un anello di perle con cui la pietà dei fedeli aveva adornato il simulacro di Nostra Signora del Sacro Cuore. La statua sovrasta l'altare di una cappella della parrocchia di San Tommaso, in via della Misericordia 11. Il furto è stato compiuto nella notte fra domenica e lunedì.

La chiesa viene chiusa alle 22 e tutte le sere il sacrestano compie un giro d'ispezione per accertarsi che nessun estraneo rimanga rinchiuso nel santuario. Domenica sera il ladro si era nascosto nell'unico posto relativamente sicuro: dietro il piedestallo della statua di Nostra Signora, a circa due metri di altezza dal pavimento. Per fare questo il malfattore dovette approfittare di un momento in cui la cappella era deserta, arrampicandosi sui ripiani di marmo dell'altare. Rannicchiato nell'angusto spazio, atteso che le luci venissero spente e, dopo un paio di ore, cominciò la sua opera sacrilega. Spogliò dapprima la statua dei suoi preziosi (un valore di circa 100 mila lire), poi si accanì a lungo contro la serratura della vetrina di custodia della statua dell'Addolorata. Ma a un certo punto dovette desistere abbandonando sul posto grimaldelli ed arnesi da scasso: suonavano le quattro e qualcuno stava entrando nel tempio. Era il sacrestano che si recava ad aprire i portali. Il ladro, mentre l'inserviente tornava, ignaro, sui suoi passi, riusciva a raggiungere inosservato l'uscita e ad eclissarsi.

Pochi minuti dopo il sacrestano scopriva il furto. Corse ad avvertire il parroco, padre Agnello e questi telefonava alla Celere. Furiroppo una battuta nelle strade adiacenti non dava alcun esito. Più tardi gli agenti del commissariato Mercantile iniziavano le indagini. Sono state trovate numerose impronte digitali che, fotografate, sono ora all'esame della polizia scientifica. Se appartengono ad un pregiudicato è probabile che oggi si possa identificare il ladro.

Cerimonie e orari per due giorni di festa

Lunedì mattina il decennale della Liberazione

DOMENICA

* **GRANDI NEGOZI** — Pasticcerie, latterie, alimentari, macellerie e floreali aperti fino alle 13. Negozi settore tessile, abbigliamento, arredamento e merci varie: aperti tutto il giorno.

* **TRENI SPECIALI** — Domani e lunedì saranno effettuati i seguenti treni speciali: Torino p. ore 7,19; Milano a. ore 10,06; Milano p. 19,06; Torino a. 21,52 (servizio di II e III cl.); Santhià p. 6,53; Milano a. 8,35; Milano p. 19,15; Santhià a. 20,58 (isolato servizio di III classe).

* **ASSOCIAZIONE FAMIGLIE CADUTI DELL'AERONAUTICA** — Ore 8, nel santuario della Bs. Trinità, in via Garibaldi 4, benedizione del nuovo labaro.

* **ESPLORATORI D'ITALIA** — Nella seconda giornata del convegno che si svolge nella tendopoli di « Villa Tesoriera », Messa celebrata dal Cardinale Arcivescovo. Lunedì, ore 14, chiusura del convegno con pittoresche manifestazioni acustiche.

* **FESTA DEI SARDI** — Alle 9, nella cappella dell'Istituto Fedeli Compagne di via Lanfranchi 10, Messa in onore di N. S. di Bonaria, patrona della Sardegna.

* **UNIONE MONARCHICA** — Alle 11, nel salone di palazzo Roero di via Cavour 12, Ester Lombardo Artieri rivolge la principessa Mafalda di Savoia.

* **ASSOCIAZIONE COMBATTENTI** — Ore 8, nel cinema Romano, distribuzione uova pasquali ai figli degli iscritti.

* **PREMIAZIONE ALUNNI DELLE SCUOLE** — Alle 9 nel cinema Hollywood, consegna dei premi agli 850 bimbi vincitori della gara scolastica indetta dal Ministero dell'Istruzione, a cura dell'Ente per la protezione degli animali.

* **ASSOCIAZIONE VENEZIA GIULIA E DALMAZIA** — Ore 10, nella sede di piazza Cavour 14, assemblea generale.

* **MESSA PER L'ANTISTA** — Alle 11,45, nella chiesa di S. Tommaso, sarà celebrata una messa sacra il soprano G. Mariotti, con il [illegible] A. Sperbeni.

* **VOLONTARI DEL SANGUE (AVIS)** — A Rivoli festa dei Volontari del sangue. Alle 9,45 Messa; alle 10,30 corteo e riunione al teatro Carmine per la consegna della medaglia d'oro al labaro della sezione. Parlerà l'avv. Romano.

LUNEDI'

* **ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE** — Ore 9 Messa in suffragio dei Caduti celebrata da Mons. Arduino alla Gran Croce del cimitero generale; ore 9,30 omaggio delle autorità al Campo della Gloria, al campo dell'ex-deportato ed a quello delle vittime civili di guerra; ore 10,30 grande manifestazione in piazza San Carlo dove la storica ricorrenza sarà commemorata dal Sindaco e dal prof. Piero Piasi. Si formerà quindi un corteo che per via Roma e via Po raggiungerà il Sacrario dei Caduti alla Gran Madre.

* **FESTA DELL'A.C.F.** — Alle 15, nel teatro Alfieri, consegna di premi di incoraggiamento allo studio ai figli dei soci dell'Alleanza Cooperativa Torinese e di premi di fedeltà a dipendenti con almeno 25 anni di servizio.

* **CHIUSURA NEGOZI** — Chiusura di tutti i negozi, compresi le latterie e i negozi di fiori che resteranno aperti fino alle 12.

PASSATEMPI

LA LAPIDE SCONVOLTA

11CI CEMNASUI DENI
RI DI UCONNASCOCOR
EPRI RAUGI LANI DI U
CONNASONEMUSI HES
SEINAMUI D'UGNONO
NNASALLUN

La lapide è composta di parole capovolte; delimitandole e rovesciandole si avrà una frase di Voltaire.

Soluzione del giuoco precedente
Passo di re: « La verità nella donna è spesso inconsapevole altruismo ».

MADAMA BUTTERFLY TECHNICOLOR
MADAMA BUTTERFLY TECHNICOLOR
MADAMA BUTTERFLY TECHNICOLOR

FIOR DI MONTE
MILLE FRUTTI
GAROFANO
AMARETTO
VERBENA
ANICE
VIOLA
ROSA
FLORMENTA
"FIORI E FRUTTI D'ITALIA,,
RITORNANO GLI ANTICHI ROMANTICI AROMI DEL LONTANO 700
SONO TUTTI PRODOTTI MENTAL
PROFUMA L'ALITO
Fossi TORINO

mobili Barnvero arredamenti TORINO

MACCHINE CUCIRE TELEVISORI RATEAZIONI ELETTRODOMESTICI LOTTI VIA MAZZINI 41

un affare sicuro!
qualità, durata, prezzo, garanzia fanno la convenienza dell'acquisto
SVEGLIA Junghans
LA STELLA DELLA BUONA GIORNATA

CINEMA ARLECCHINO
CORSO SOMMEILLER angolo via S. Secondo
DOMANI INIZIO SPETTACOLI CON IL CAPOLAVORO A COLORI
LA CORTIGIANA DI BABILONIA
con Rhonda FLEMING - Ricardo MONTALBAN
STASERA ORE 21,30
SERATA DI GALA AD INVITI
con il capolavoro M. G. M.
IL GRANDE WALTZER

Oggi al MAFFEI
L'eccezionale co-produzione A COLORI narra le incredibili vicende riprese per lo schermo con il sistema CINEMASCOPE della 20th CENTURY FOX girate in esterni in Arabia, nel Sudan, sul Mar Rosso e nel deserto egiziano.
IL PRIMO FILM IN CINEMASCOPE
DI PRODUZIONE ITALO-FRANCESE

Pedro ARMENDARIZ
Folco LULLI
Paul MEURISSE
Anne Marie SANCRI
Fernand LEDOUX
Regia BERNARD BORDERIE
UNA COPRODUZIONE ITALO-FRANCESE MORIA FILM - C.I.C.C. - S.N.A.C.
SHAITAN il Diavolo del deserto
in EASTMANCOLOR
E' UNO SPETTACOLO STUPENDO E VARIO UNA REALIZZAZIONE CHE ENTUSIASMA

SALONE DELL'AUTOMOBILE
L'ALFA ROMEO « 1900 »
Gomme Pirelli
atteggiata ieri una e mala rissa dal
n. SI-75351
Secondo estratto s. BN 217396

Teatro ALFIERI
Ultimi giorni da
IL DENTE SENZA GIUDIZIO
RIVISTA DI 3 TEMPI
Prenotazioni:
La Stampa - Gazzetta Popolo

CAVALLINO BIANCO
Ristorante - Dancing
SALE PER BANCHETTI E RICEVIMENTI
Prenotazioni al 680.311

ESTORIL CLUB
Via Cavour 5 - Tel. 54.700
Tutte le sere danze e Attrazioni internazionali
dalle 23 alle 2
Orch. FERRARONE
con Lore Vela

SALONE DELL'AUTOMOBILE
Domani ore 15
CORSE AL TROTTO
Premio Città di Torino
L. 620.000

LUX
Un film di Christian Jaque
MADAME DU BARRY
in technicolor con
MARTINE CAROL

VITTORIA
Gangsters in azione in
ASFALTO ROSSO
con
BARRY SULLIVAN

Echi di cronaca

PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa: Barnvero & Valperga Caluso via V. Bellone 14. Facilitazioni.

TAPPEZZERIE IN CANTA moderne lavabili sono in vendita anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dalla Fabbrica n. 9 Mar. Cristina 35.

CRANELLA mobili, rateazioni eventuali, mobili usati, buoni «Enal» Via Garibaldi 4 - Tel. 511.197.

Un sogno quel meraviglioso inverno

Mio cugino Marcello conveniva con me che quello era stato per lui un meraviglioso inverno.

— E' per questo — soggiunse, abbandonandosi alle confidenze — che la primavera mi ha messo non so quel gelo nelle vene... Il mio inverno è stato come soffuso di una luce, di lampada sera, di un tepore sonve... Povera piccola Mariolina... Andavo ad aspettarla tutte le sere all'uscita dell'istituto, dove impariva non so se l'inglese o la musica. Dapprincipio c'era sempre una specie di vecchia cameriera che l'accompagnava e io la seguivo a debita distanza. Timido e trepidante come un collegiale, tal quale. Non puoi credere come mi sembrassero squisite quelle emozioni... Lei, ogni tanto, si voltava per guardarmi alla sfuggita e il suo gesto, ingenuo e ardito nello stesso tempo, mi deliziava. Dopo, la vecchia accompagnatrice rimase a casa e così potei accompagnarla io. Andavamo per certe strade poco illuminate e io la reggevo a braccetto. Portava una corta pelliccia di castoro dello stesso colore dei suoi capelli, le sue lunghe ciocche scendevano come tendine di seta intorno al suo viso delicato. L'avrò baciata lì e no un paio di volte. Parola d'onore! Naturalmente le parlavo d'amore e lei mi stava a sentire con una grazia, un'intelligenza e un non so che di pudico e di serio che mi inebbriava. Non sapevo neanche se fossi giunto a fidanzarmi con lei; ecco sere, tornando a casa, commosso ed esaltato, ne ero persuaso. Poi il tempo è passato, non so neanche io come sia successo. L'inverno è finito, le giornate han cominciato a diventare lunghe. Non faceva più buio adesso nelle strade che percorrevamo insieme... Io la guardavo... Come era terribilmente giovane!... Mi pareva lontana da me, fredda, incomprensiva... E non era vero, forse... Comunque, scherzare con lei non era possibile, e sparsi meno che meno. Così l'ho lasciata cadere come si lascia cadere con dolcezza e signorilmente un fiore che si è tenuto un po' di tempo in mano, povera Mariolina! Non le ho dato nessuna spiegazione, non le ho nemmeno detto che avevo adesso, per le mani, certe cause che non mi permettevano più di evadere dallo studio nemmeno per un paio d'ore al giorno. Nulla, non le ho detto nulla. Adesso un solo pensiero mi tormenta, che lei abbia capito quel mio improvviso raggelarmi, che mi abbia letto in mente, ne abbia sofferto e ne soffra ancora. Non lo credevi, ma è stata dignitosa come poche donne fatte nascere sanno essere, non mi ha mai chiamato, né a casa, né allo studio, né per telefono, né con un biglietto, è stata zitta, assolutamente zitta. Formidabile, no? Ma perchè poi tutto finisce così? I primi soffi tepidi della primavera, han gelato quello che il freddo rigido dell'inverno aveva fatto germogliare. Un amore nasce dai primi raggi della primavera. Ma perchè? Perchè?

— Perchè... — cominciai, ma non proseguii.

Anche Mariolina mi aveva fatto le sue confidenze.

— Eh, sì, mia cara, quel grande amore di quest'inverno è finito. E com'è già lontano... Pare un sogno. Ti avevo detto che mi amava così felice. Ricordo come mi batteva il cuore quando alla lezione d'inglese quella povera cosa si levava le lenti stringenasi, segno infallibile della fine della lezione e io pensavo che lui era fuori ad aspettarmi, come un eroe romantico, per qualunque tempo... Il male era che quella vecchia Rosa si ostinava a venirmi a prendere, malgrado tutte le mie proibizioni, tanto che ho dovuto poi darle tutto quello che avevo in dispetto, perchè, invece di venirmi a prendere, andasse, di nascosto alla mamma, naturalmente, a giocare alle carte con sua cugina... E che deliziose passeggiatine mia cara, nonostante il freddo... Lui aveva un modo così appassionato di parlar d'amore, si curvava verso di me con un gesto così bello, così dolce che se in quel momento mi avesse chiesto di sposarlo, gli avrei detto di sì, tanto andavo in estasi. Quand'ero a casa, non facevo che pensare a lui e a tavola la mamma mi diceva: perchè lasci tutto nel piatto? Tu hai bisogno d'un purgante, bambina. E io diventavo rossa, un po' per rabbia, e un po' per paura. Così è passato l'inverno, il nostro delizioso inverno. E così è passato il nostro amore. Perchè? Perchè? All'ultimo giorno delle giornate la poesia del buio era bell'e finita. E vedi... E' triste doverlo confessare, ma, con la luce del giorno, le cose sono cambiate. La prima volta che lo vidi bene, proprio bene, provai un senso di mortificazione. Il mio delizioso amatore romantico mi apparve, non dico vecchio, oh, no, tuo cugino Marcello non è un vecchio, ma con un che di freddo, di stanco. Non so, lontano da me, incomprensivo. Come avrei potuto sposarlo? E allora? Lusingarlo? Promettere quello che non avrei potuto mai mantenere? Così ho lasciato passare un giorno dopo l'altro, senza farmi più viva. Non son più andata all'istituto, mi son barricata in casa, ho fatto la morta... Debbo dire a onor del vero, che lui non mi ha mai cercata, nè ha telefonato, nè ha scritto... Mi rincrescerebbe però che soffrisse per causa mia, avesse capito che a un tratto il mio fuoco d'amore si era spento come una fiamma su cui, ha soffiato un vento improvviso. Ed era il venticello della primavera. Il mio grande amore di quest'inverno, dove se n'è andato? Dove? Ma perchè anche un così grande amore può passare? Perchè?

— Perchè... — cominciai. Ma non proseguii.

Ci sono verità che non si possono dire.

A lui avrei dovuto dire:

— Mio povero cugino, Mariolina era troppo giovane per te, un'illusione, un sogno, un focherello a cui tu riscaldavi l'anima già stanca.

E a lei:

— Mia cara Mariolina, Marcello era troppo vecchio per te. La sua esperienza di bel parlatore ti ha incantata, ma alla luce del sole ti è apparso il suo viso logoro e il bel sogno se n'è fuggito.

E a tutti e due:

— Il vostro amore d'inverno non è esistito. Non era che un gioco dell'immaginazione, uno scherzo, un divertimento della fantasia. Il vero amore è tutt'altra cosa. Il vostro era solo un amore immaginario...

Ma no, questo non si può dire a nessuno. Nessuno vuole ammettere che i suoi non sono sentimenti veri, sinceri, tanto l'amore ha importanza e valore nella vita d'ognuno.

Carola Prosperi

NELLA MOSTRA D'ARTE INAUGURATA OGGI A MILANO

Preziosi «pezzi» svelano il mistero degli Etruschi

Rivive, attraverso una imponente rassegna di oggetti originali, quel popolo che rifulse oltre duemila anni fa tra il Lazio e la Toscana - Opere di stupenda bellezza

Particolare della Cassa per abiti cilindrica, 3° quarto del IV secolo av. Cristo (Bronzo)

Milano, sabato sera.

La Mostra dell'arte e della civiltà etrusca inaugurata oggi nei saloni di Palazzo Reale sotto gli auspici dell'Ente manifestazioni milanesi, offre un completo panorama della civiltà etrusca, fiorita tra il Lazio e la Toscana, dall'ottavo al primo secolo a. C. Dopo sei lunghi secoli e tanti e diversi trascorsi di cultura e di studi, quest'arte e questa civiltà appaiono ancora, per molti aspetti, profondamente e misteriose.

La Mostra milanese, che completa, con il concorso di numerose, validissime istituzioni romane, quella tenuta chiusasi a Zurigo, consente non solo di ammirare le opere che fecero rifulgere l'arte etrusca, ma, attraverso una speciale sezione storica vicinamente documentata, di carte, plastici, calchi, fotografie e oggetti originali antichi, immersi il visitatore nel mistero stesso della civiltà etrusca. Ne sono così svelate le attività pubbliche e private di quell'antico popolo, con le sue credenze religiose, le sue demoniache superstizioni, la sua concezione della vita e del mondo terreni, i suoi usi e le sue costumanze, prodotto di un'etica, indiscutibilmente originalissima, e nascosa agli illustri, le stesse sue concezioni delle cose spirituale, con le sue ansie di conoscenza dei misteri celesti, le sue complesse partiture astronomica e rappresentate con una indovinata dimostrazione luminosa.

Attraverso i «pezzi» forniti dai musei di Bologna, Chiusi, Cortona, Ferrara, Fiesole, Firenze, Milano, Modena, Napoli, Orvieto, Palermo, Parma, Piacenza, Pompei, Roma, Siena, Tarquinia e Volterra, nonchè dai musei vaticani e da quelli stranieri di Amburgo, Hannover, Londra, Monaco, Parigi e Vienna, e da tre celebri collezioni private, quella, cioè, del principe Filippo Massimo di Roma, dell'ing. Guido Bonicelli Cancellini, di Siena, e del principe Torlonia, la Mostra di Milano è in grado di illustrare largamente e, si può dire, pressochè compiutamente, la danza e la musica, il grandioso sviluppo dell'architettura etrusca e quello storico dell'espansione della sua civiltà verso Sud e verso Nord con particolare riguardo alla Valle Padana. Vi dominano, naturalmente, le tipiche preziosissime suppellettili, ricchissime tombe, come la maggiore di quante sono state scoperte a Spina, nella grande metropoli etrusca del l'Adriatico; i resti della lingua originale nel loro alfabeto greco sono presentati in plastici e in fotografie.

Oltre ai 450 pezzi presenti a Zurigo, gli organizzatori ve ne sono assicurati numerosi altri che colmano le lamentate lacune originali. E' stato infatti possibile completare il gruppo dei bronzi del ritrovamento archeologico di Castel S. Mariano presso Perugia, della metà del quarto secolo a. C. cui si sono aggiunti i bronzi di proprietà del Museo di Monaco di Baviera. Vi è esposta anche la famosa Tomba dipinta di Tarquinia, detta dal «Letto funebre» e posono essere ammirati — particolare emozione, questa — i meravigliosi «Cavalli fittili» di Tarquinia; insigne monumento d'arte e di pura archeologia. Si tratta, in ogni modo, di un gruppo di opere di stupenda bellezza, soprattutto per il loro misterioso, impressionante contenuto che, in totale, assommano ad oltre 800.

Fra le più preziose deve essere ricordata la «Coppa d'oro» del «Victoria and Albert Museum» di Londra. Fra i più celebri, il «Marte di Todi» un bronzo dei musei vaticani; l'«Ermete di Velo»; la «Tomba dei Tritoni»; il «Letto funebre»; i numerosi «canopi» (vasi cinerari con testa umana); le oreficerie delle «Tombe Regolini-Galassi» dei musei vaticani e del Museo Pigorini di Roma; le statuette in bronzo di divinità e pinnacoli dei musei di Bologna e di ricca complessa di bronzi con i famosi tripodi del Museo di Monaco; oltre all'«Hydria Ricci» del Museo di Viterbo, il «Cavallo fittile» di Tarquinia, già ricordati; i ritratti in bronzo di Perugia e quelli in terracotta del Museo di Villa Giulia; gli affreschi della «Tomba Tramcolo» di Vulci e al notissimo coperchio di sarcofago con il «Defunto» e una figura femminile da Volterra. Completeranno la affollata rassegna, una ingente serie di vasi di stile greco, rinvenuti in tombe di Etruria; specchi, cofanetti, avori, cesari fittili con sembianze umane di accentuata espressionismo, stilizzate sculture di Volo.

L'intensità espressiva e la grandezza di concezione che guidarono quegli artisti lontani nel tempo, la ragionevole della tecnica del bronzo e dei metalli preziosi, la stilizzazione che demolisce le sicumere contemporanee di certe manifestazioni artistiche, di certi premessi privilegi arbitrariamente assunti in proprio dal cubismo e dal futurismo, riconducono alla verità i valori eterni del «vero nuovo» e dell'autentica creazione del genio artistico; esempio unico per tutti nei riguardi del nostro gusto contemporaneo, quello della fluida modellazione della terracotta: le nostre «scoperte» quindi, erano già state scoperte nel III e nel IV secolo a. C.. Questa, in sintesi, la eloquente affermazione espressiva della grande mostra di Milano che rimarrà aperta fino a tutto giugno.

l. c.

DETTO FRA NOI

CELIBI NATI

Lettera di «Una ragazza triste», Genova:

«Fidanzati da due anni, avremmo dovuto sposarci nel prossimo settembre. La fortuna sembrava arridere: lui era finalmente sistemato bene (è ingegnere minerario), la grave trovata di lavorare come interprete; il recente, severo esame teorico di guida per l'ottenimento della "patente" auto, una casina non troppo costosa. Ma ecco qui che va a succedere: certi amici di lui, stabiliti nel Mozambico, gli fanno avere una offerta (pare assai vantaggiosa) da un importante gruppo minerario di laggiù. Contratto per cinque anni. Partenza a fine aprile. Niente "famiglia" appresso per un minimo di tre anni. Prendere o lasciare. Lui ha deciso subito di prendere, senza incertezze e senza lamentazioni; come se fosse naturale pospore l'amore alla "carriera". (D'altronde, ha sempre avuto "l'idea fissa" della carriera. Non parlava, si può dire, d'altro). Ma a me è tremata la terra sotto i piedi. Vedevo la mia disperazione, egli si è offerto di, sposarmi prima della partenza; ma ho capito che, per lui, la questione era di secondaria importanza; ciò che contava era andarsene, seguire la propria strada. E ho anche capito che se questa strada lo, così come sono fatta, gli avrei stata d'intralcio. Il suo rifiuto non lo ha rinsone d'un pellico dalla sua decisioni. Spero anche, a suo modo, continua a volermi bene. Ma voleva sposarlo, signora, sapendo che lui non sente per lui, che non contare mai abbastanza? Quando lui risponderà alla mia lettera (se risponderà), egli sarà già partito, lasciandomi sola a dibattere questi amarissimi interrogativi».

Lettera della signorina Lou, Busto Arsizio:

«Da poco, un eminente giudice si ha fatto sapere, per bocca della stampa, che l'esecrabile sorriso di cui soffrono tanti spiantatello (o perchè chiamate la "malattia dei disperati") destra dalle estreme delle mogli in quali, sempre più avido di politico e giolelli, obbligano i propri uomini a lavorare come bestie. Credeva che i mariti capaci di rovinarsi la salute per amore delle mogli fossero una specialità tipicamente americana. Esistono, invece, anche da noi?».

Esistono, e io stessa ne conosco più d'uno. Ma l'amore, in genere, non è responsabile della vita che fanno — di quella corsa infernale da un appuntamento all'altro, da una speculazione all'altra, da un continente all'altro — anche se tutti lasciano capire che la fanno per qualcuno, che è poi ovviamente una qualcuna; e se, in effetti, coprono la qualcuna di brillanti e visoni, «Non mi vuoi nulla, è vero — ammette la moglie del capitano d'industria M. sopraggiunta; — però io non desidero quello che mi dà. Il lusso mi è sempre stato indifferente. Quello che desideravo, invece, sarebbe un marito come tanti altri, un buon marito, che ti sera dopo cena restasse a chiacchierare un po' con me, o leggesse tranquillamente il giornale accanto a me o qualche volta mi accompagnasse al cinematografo. Ma lui non è mai a casa. Entra e esce di carriera. Se qualche volta si ferma è come se non ci fosse, perchè si rinchiude nello studio "a esaminare un progetto per la succursale di Roma", oppure ascolta distrattamente i miei discorsi, aspettando che abbia finito per parlarmi del "progetto". Quando usciamo insieme è per andare a un pranzo d'affari e in tal caso debbo mettermi in ostentazione perchè lui possa sfoggiarmi, come sfoggia, le sue fuoriserie. Io mi lamento, dice: Ma non capisci? La faccio per te! E' il suo alibi. Invece un bentasimo che lo fa per sè, per l'unica cosa che gli stia veramente a cuore, la sua ambizione. Lui appartiene alla categoria degli uomini che lavorano per vivere, ma vivono per lavorare».

Di questi uomini ce ne sono parecchi, Ragazza triste. E a differenza degli altri, che disimpegnano con più o meno scrupolosità i loro compiti, ma una volta finito l'orario di servizio dedicano ad altro i propri pensieri, essi restano perennemente in servizio, meditando e ruminando i loro intrichi mentre mangiano, o dormono o pensano a questo con la bella, sotto la luna. «Mi vuoi bene?» chiede lei. «Tanto», «Quanto?». «Mille cause» risponde lui. Si meliono a ridere e lei non saprà mai che tutte quelle cause stanno semplicemente a significare nella testa di lui, aspettando di essere spedite free of charge in Liverpool, franche di spese a Liverpool. Sono gli uomini, che possiedono la vocazione, il bernoccolo e quasi sempre riescono (nel senso che realizzano giornalmente se stessi in un'attività professionale). E' quest'attività a dare un senso alla loro vita, ed è a essa che tante volte vien sacrificato (più o meno inconsciamente) tutto il resto: l'amore, la famiglia. D'altronde, il meccanico passo per la meccanica, il giornalista invocato dal suo mestiere, lo studioso immerso nei libri, lo scienziato fisso nel la scienza, l'inventore, l'artista, non hanno quasi mai bisogno del resto: sono esseri completi e individuali, celibi nati. E anche se si sposano restano celibi, poichè il celibato non è tanto una condizione quanto una forma mentale; che non è possibile mutare con un atto di stato civile. Quasi, perciò, se questi eterni celibi incappano nella moglie essenzialmente moglie, armata di diritti e doveri a farli valere giorno e notte, finisce, saranno relativamente felici con la moglie-governante, la moglie-segretaria, la moglie-ombra, la moglie-angelo custode, la moglie-che-sa-attendere-in-silenzio, la moglie-che-sia-dove-lo-vuoi; e se sono divorati dall'ambizione, con la moglie-manager, la moglie-trampolino, la moglie-scapace-di-rampicarsi-sui-vetri, ecc. Questi ruoli non le si attagliano, è stato un bene «rifiutare», Ragazza triste. Per le donne come lei la solitudine a due può essere molto più opprimente della solitudine tout court.

Lettera del signor Giulio B., Vercelli:

«Come si comporta, se lo invitano a pranzo fuori, uno che non sa rinunciare elegantemente la frutta con coltello e forchetta?».

Prende una mela o una pera, dice: «Non sprechiamo le vitamine» e la mangia tranquillamente con la buccia.

Lettera del signor Public Moriondo, Torino:

«Attualmente l'Italia è colonia in lungo e largo da vere "serie" di padroni, venuti giù (a quanto mi si dice) per la loro. Perle primaverili: che ne pensa dell'invasione? Chi, come il sottoscritto, non riesce da anni a godere delle consuete vacanze estive, per spendendosi di anno in anno la data, poichè l'estate (cara soltanto dall'etimo e colpa del Rajon?) è diventata matta, non può che trovarla cosiddetta. In aprile, il tempo è generalmente bello, nei treni si viaggia comodi, gli alberghi non sono troppo affollati e i prezzi non troppo salcrochi. Perchè anche noi italiani d'ora innanzi non prenderemmo le ferie in questa stagione? Lasci l'idea, signora Clara: pinerà a molti».

Badi: i tedeschi che in questi giorni sgraziano i loro Achi, i loro Wondebari e le loro grasse risate ai piedi del Cervino o sul Canal Grande, non sono (e quanto mi si dice) i propugnatori delle ferie primaverili; ma sono i fuochisti di un sistema che può consentir loro le doppie ferie: quello dell'assicurazione contro il maltempo, sperimentata lo scorso anno anche in Italia (ma con poco o punto successo). L'estate tedesca, che in genere è un autunno mascherato di fronde, nel '54 fu un eccezionale inverno e le Compagnie di assicurazione sborsarono fior di premi, oscillanti fra le trecentomila lire e il mezzo milione; premi che ora permettono a un subbuso di tedeschi, le cui ferie d'agosto furono devastate dal temporale, di concedersi un supplemento di vacanze. Quanto alle «ferie di primavera» dubito che l'idea trovi contendenti da noi, signor Moriondo, visto che, per ritornare molto, dalla vacanze primaverile di agitazioni, treni stipati, scottature, sanzare, alberghi straccioni, con clienti stabiliti nei bagni o eventualmente sui biliardi, e di tutto ciò che molt'plica, insieme al disagio, la possibilità di vedere un caro visti (piacere n. 1 della consuetudine Fiera della vanità), non avrebbero senso. Ma se per caso ne avessero e Pidea attecchisse, addio, treni comodi, alberghi sfollati e, penso, cieli sereni poichè i venticelli e gli acquazzoni che per un'anticiclonica follia accompagnano le ferie d'Agosto, si riverserebbero sicuramente sulle ferie di aprile».

Lettera di «Bionda alla Mariilyn», Pisa:

«Sono molto bella, con qual "non so che" per cui gli uomini vanno pazzi e tuttavia desidererei il loro generoso desiderio. e G. G., Alessandria: Se ha le gambe corte faccia in modo, secondoni, che i piedi tocchino il suolo. Se non vi riesce, incroci le gambe alla maniera turca o le appoggi su un'altra sedia o le pieghi intrecciate sul divano; ma non le lasci penzolare nel vuoto. • M. Martina, Torino: Sotto cartelle filamentate dattilografate: una lettera sicuro merita (non so se a titolo di premio o di castigo) una risposta. Eccogliela: la sua lunga dissertazione sui bistrattati «figli del secolo», non riesce ad evitare la trappola dell'ovvio, dal già detto, dei rimasticati. Sì, i film, gli i fumetti, gli la cronaca nera, gli l'esistenzialismo, eccetera, (lo stesso, qui, ho agitato più volte quei problemi). E non vedo perchè avrei dovuto rifabbricarvi dinanzi ai miei occhi della Vecchia signora (età). Basta. E amici come prima, specie se alla smettera di credere che le mie parole nascondano «amare esperienze» (Iddio m'è testimone che mai e poi mai ho cercato di farmi prendere tanto sul serio). • M. M., Torino: Quando una donna «piuttosto agitata e passionale, decisa a prendersi quel che le piace ad ogni costo, dopo aver amato un uomo per diversi anni, perde improvvisamente la testa per un altro, giungendo a definire il primo sgradevole e inopportuno» non credo che resti di soppiantato molte probabilità di riconquista, almeno per il momento. Comunque, il peggio che può fare, è di muovere precipitosamente alla riconquista. • Scrive Ida Viani (via Umberto I - Vezzano Ligure - La Spezia): «Dall'età di 16 anni mi trovo nell'impossibilità di muovermi. Ho subito numerose torturanti operazioni nella speranza di riacquistar l'uso delle gambe, ma tutto è stato inutile. Così vivo come una prigioniera, benchè senza colpa: il mio orizzonte, il mio mondo si riducono a una finestra, e ai pochi metri quadrati della stanza in cui vivo e dove il tempo non passa mai. Da tempo desidero disperatamente una carrozzella che mi permetterebbe di uscire qualche volta e, dopo tanti anni, di rivedere il mare, le mimose fiorite nei giardini. Ma i miei sono troppo poveri e non possono far niente per me. Pertanto far qualcosa i lettori di Stampa-Sera? ». • A. Rolandini, Torino: Prima indagini, s'intende. Se d'uno studente che, uscito sbronzo da una festa, verso le sette del mattino, in un irrefrenabile e generoso, ma inconsulto slancio, rovesciò il contenuto delle sue tasche (cinquemila lire) nel cappello d'un mendicante. E era vago per Torino come un ginguro alla ricerca del suo «beneficato». • Ultima spesa, Torino: Benchè io sia del parere di cui tutto che diceva: «Un po' di pigione non fa male a nessuno», la sconsiglio di cercare «vitto e alloggio gratuiti» a La Nuova. E' primavera, tutto si risveglia, anche l'istinto dei pagliericci; dai quali, però, non spuntano precisamente le gamme. Vuole che l'aiuti a sistemarsi in altro modo, scrivendo per esempio: «Vedova sola, istruita, pratica di lavori casalinghi, assisterebbe signora ammalata, in cambio d'una camera e di un po' di cibo»?

Clara Grifoni

Dopo la "controversia" col Vaticano

Si apre il Conclave dei Cavalieri di Malta

Elettori di tredici Paesi sono convenuti a Roma per eleggere il Luogotenente dell'Ordine - I nomi dei candidati più quotati

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

La villa dei Cavalieri di Malta, all'Aventino, ha aperto le sue porte ai dignitari dell'Ordine che sono giunti in questi giorni a Roma per l'elezione del Luogotenente Generale Ordinario. Il conclave che si aprirà domani, domenica, acquista un valore eccezionale per la vita della grande istituzione, e non solo perchè rappresenta il primo conclave veramente internazionale da un secolo e mezzo, ma perchè si tiene all'indomani delle ormai famose «controversia» tra la Santa Sede e l'Ordine stesso.

Alla vigilia della solenne assise non è possibile fare pronostici e anche se il Luogotenente «interinale» conte Fabrizio Mercolani, decano del membri del Consiglio Sovrano, ha molte possibilità di essere eletto, altre candidature si stanno imponendo con il passare delle ore. Si fanno con insistenza i nomi di una illustre personalità cattolica belga e di un principe siciliano, come quelli che raccoglieranno gran numero di voti.

Nel tardo pomeriggio di domani, si dovrebbe conoscere il nome dell'eletto: subito dopo, nella cappella dell'Aventino, che appartiene ai Cavalieri dal 1831, monsignor Ferrero di Cavallerleone, un alto prelato dell'Ordine, intonerà il canto del *Te Deum*.

Nella storia dell'Ordine sarà questo il settimo Luogotenenziale. Il periodo luogotenenziale servirà a preparare le elezioni alla carica di Gran Maestro, vacante dalla morte del principe Chigi, a cioè dal 1931.

Dal tempo della conquista di Malta da parte di Napoleone, alla elezione del Luogotenente Generale partecipavano soltanto i rappresentanti dei Gran Priorati di Austria e d'Italia: nel secolare di domani saranno presenti i rappresentanti delle associazioni nazionali di Boemia, Austria, Francia, Italia, Belgio, Spagna, Portogallo, Irlanda, Inghilterra, Olanda, Polonia, Ungheria e Germania.

Gli elettori, rappresentanti tredici nazioni, sono in maggioranza stranieri. Ovviamente non si sono avuti «arrivi» da oltre cortina: il Gran Priorato boemo e le associazioni nazionali di Polonia e di Ungheria saranno rappresentate da cavalieri dimoranti in Italia, regolarmente accreditati.

Il Conclave si svolgerà a norma delle costituzioni, approvate nel 1939, e che tra breve tempo saranno costituite dalla nuove approvate dalla Santa Sede dopo la «controversia». Gli elettori, che indosseranno durante il Conclave le divise dell'Ordine con relative decorazioni, resteranno chiusi nella villa per tutta la durata dei lavori e degli scrutini. Avrà loro permesso di parlare solo per discutere la candidatura. La votazione avverrà su ogni nome di candidato per mezzo di apposite palline bianche: la controprova si farà con palline nere.

La nomina sarà subito comunicata al Papa, alla Congregazione dei religiosi, ai Gran Priorati e alle Associazioni dei Cavalieri nelle varie nazioni. Martedì gli elettori si riuniranno in seduta straordinaria sotto la presidenza del nuovo Luogotenente.

a. s.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Berchet, tel. 53.112

Alfieri: ore 21.15 Rivista «Il dente sano giudizio».
Carignano ore 16 e 21.15 «I piccoli di Podrecca».
Nuovo: ore 21 precisa inaugurazione stagione del Regio «Orfeo ed Euridice» di Gluck, M° Bloomfield con Ebe Stignani, Ondina Otta, Gianna Maritati.
Circo Medrano (Porta Susa). Tutti i giorni 2 spettacoli 16.30 e 21.15
Gobetti: riposo.

Salone Internazionale dell'Automobile dalle ore 9 alle 23.

Al Floridia Club, p. Solferino, tel. 42-822: 16.30-19; 21-1 Compl. M° Di Nunzio; c. Mariorana-Vigna. Castellina: 17 e 21 Rosalia; Club Magania n. 11: danze ore 22 Eden Danze 16.30 e 21 A. Tosi. Faro Club: 21 Menghel Gualdi. Fassio Café chantant Medici 112. Gaudio Danze: ore 16.30 e 21. Gay: 17-21 Canzoni sceneggiata. Hollywood Danze: 21 Padovano. La Perla: 16 e 21. Orch. Gimelli. Masterpupazzi Danze ore 21-24 Nirvana Danze 21 Orch. Nadine Principe 15-21 Wonderful-Demonte, c. Gemmy Sandra, D. M° Gallo Rimbi Scuola ballo v. Volta 8. Bussolino Club: 21 due orchestre. Trecadero: 17-21 Los Altos Vips.

Augusteo Night Club 23-3 Attr. Cavallino Bianco, Ristor. Danze. Chatham via T. Romi 3: Attraz. con Orch. Favorani, Nuovo Stile. Colombia Danze: v. Golto 8 bis, tel. 80143. Attraz. Orch. Armand. Dadaus: ore 21.30-4 danze, arte varia Orchestra Lana.
Esterli Club v. Cavour 5, L. 44792. Orchestra Ferrarese con Pino Pasquaro, Attrazioni internazionali. Maffei Cabaret v. Pr. Tommaso 8. Danze attrazione internazionale. Tavernetta Bar Sestriere, via Amendola 10, tel. 47-853; Arte varia, Allegrini e il suo complesso.

Teatri e ritrovi di domani

Alfieri ore 15.30 e 21.15 «Il dente sano giudizio».
Carignano ore 15.30 e 21.15 e 2 piccoli di Podrecca».
Circo Medrano (Porta Susa). Tutti giorni 2 spettacoli 16.30 e 21.15.
Gobetti: riposo.

Club Magania 11: 16 e 21 danze. Nirvana 15.30 e 21 Orch. Paulino

Ippodromo Mirafiori: ore 15, corse al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «La fanciulla sul cortile» tecn. G. Kelly, J. Stewart. Astor «Un pizzico di fortuna» Cinemascope e warnercolor, Doris Day, Robert Cummings, P. Oliver. Divo «Il re dei barbari» Cinemascope tecn. J. Chandler, Palance. Doria «Le armi del re» tricolor Errol Flynn, A. Neagle, Farrar. Lux: «Madama Du Barry» technicolor con Martine Carol. Madri «Ghiaia», il dirolo del deserto» Cinemascope eastmancolor Pedro Armendariz, A. M. Sanfri. Metro-Cristallo: Robert Taylor, Eleanor Parker «La valle dei re» tecnica, Matroscopo Mattia 16.30. Napoli «Prima dell'uragano» Cinemascop colori Van Heflin, Viviana Antolini, Donne verso l'ignoto. V. Veneto «Maestro Don Giovanni» colori, E. Fiyan, Lollobrigida.

Astra «Fronte del porto» Brando Seraisi; «Mogambo» technicolor con Clark Gable, Ava Gardner. Excelsior «Bianco Natale» Vistavision tecn. D. Crosby, D. Kaye Maestoso: «Ritorno di Don Camillo Odeon «Diario condannato» tecn. Star «Tesoro Montecristo», A. Ekberg.

Adriano (Sacchi 66): «Pista degli elefanti» technic. B. Taylor.
Alpi «La signorina dello Sci» A. Lunidi, R. Risso, A. Ciliariello.
La Festa: «Duello nella jungla» tech. Jeanne Crain, D. Andrews.
Regina «Cacciatori di frontiera».

Arti «Bianco Natale» Vistavision tech. B Crosby, D. Kaye, Ap. 10
Car «Magnifica canaglia» tech. Olimpia «Mondo» technic. Wayne Fay «Ballata selvaggia» Cooper. F. Nuova Spia delle giubbe rosse. Monviso: «Ballata tragica» Nazzari N. Nino Costa-6, Silvi 16.15 21.15 S. Paolo: «Stalag 17» William Holden, Don Taylor, Ap. 14.

Cabella (Verzuno 48): «Strega del circo» tec. J. Williams 19.30.
Esperia «Circo delle meraviglie col. Cinemascope grande schermo Beatty, O'Brien. Presto normali. Giardino: «Orfeina senza sorriso» tecn. G. Cayron, W. Pidgeon.
Italiano «Yankee Pasha» tecn. Jeff Chandler, Rhonda Fleming.
Miradori: «L'oro di Napoli».
Vittoria «Bianco, technic. Farley Granger, M. Mariani, A. Valli.

Arduino «Assedio delle 7 frecce» Ellison «Cavalieri» tavola rotondo tech. Cinemasc. Taylor, Gardner Fraise «Regina vergine» technic. J. Simmons, Sulla scena Rivista Nuovo «Vendetta di Montecristo» colori Jean Marais, Lia Amanda. S. Paolo «L'ombra» Marta Toren, Pierre Cressoy, G. M. Canale.

Corallo «Giulietta a Roma» tecn. L. Harvey, S. Shentall. Eridano «Eroe della Vandea» tecnic. A Nazzari, Del Poggio. Orpea: «Ultimo apache» technic. Burt Lancaster, Jean Peters. Rubino: «Sombrero» technicol. Pirandelli «Rivista Agnelli. Rosini «Donne verso l'ignoto» V. Veneto «Maestro Don Giovanni» colori, E. Fiyan, Lollobrigida.

Astra «Fronte del porto» Brando Serafini; «Mogambo» technicolor con Clark Gable, Ava Gardner. Excelsior «Bianco Natale» Vistavision tecn. D. Crosby, D. Kaye Maestoso: «Ritorno di Don Camillo Odeon «Diario condannato» tecn. Star «Tesoro Montecristo», A. Ekberg.

Adua «Assedio di fuoco col. Yor. Aurora «Scerito senza pistola». Bramante «Diritto Polignano Padovani Fortitas: «Napoli piange e ride» Tajoli. Gran rivista 21.15
Maestoso: «Donne al vento».
Nord «Johnny Guitar» technic. Palazzo: «Vergine moderna».
R. Parco «Mogambo» tec. Gardner Sociale «Sinube l'egiziano» Cinemascope tecnic. Simmons, Mature

Marelli «Ulisse» technicolor.
Calzaia «La romana» Lollobrigida Cassese «Il letto Dawn Addams. Francoise Arnoul, Martine Carol. Italia «L'ombra» Maria Toren, F. Cressoy. Grande rivista 21.15
Liguria: «Bolide rosso» tecn. Tony Curtis, P. Lauria, Taylor. Madama «Là dove scende il Rio» tecn. J. Stewart, J. Adams. Mirsa «Per la vecchia bandiera» technicolor Randolph Scott.
Plemonte «Scudo del Falworth» cinemascope tecn. Tony Curtis. S. Carlo «La strada» G. Masina. Speola: «Piatti per chi cade» A. Nazzari, A. Lualdi, Gray, Ap. 18.

Alba «Sterrati rossi» tech. Ladd. Apollo «Tanganika» technicolor. Van Heflin, Ruth Roman
Diana «Mondo» tecn. J. Wayne. Edera: «Fiume senza pace» tecnic. B. Taylor, B. Granger Ideale: «Scorpione tecnicolor Ilva «Via Gardner e Clark Gable. Lavagna «Circo delle meraviglie Cinemasc. tecnic. Pat O' Brien.

Previsioni per Gemelli: indecisioni e perplessità che fanno sbadigliare. Non allargate le orecchie dei pettegoli. Cancro: con due leggi tutto si metterà in ordine. Leone: la realtà è un'altra, cercatela molto vicino. Il tempo che state perdendo è prezioso. Vergine: possibilità di fondere due situazioni in una. Bilancia: non trovate troppo, potreste alitare. Scorpione: contentatevi e non assillate chi vi sta vicino. Una lettera ve per cambiare il corso della vostra vita. Capricorno: un impensato aiuto materiale vi viene da una persona che credevate nemica. Acquario: i nervi vi stanno per fare un brutto tiro. Il saggio controlla la mente. Pesci: non lasciatevi incantare, ma coglietà la buona novella.

L. Palombini

OROSCOPO

DOMENICA 24 APRILE

Gli Astri: Luna in Gemelli in sestile a Urano e Venere. Benigni appoggi. Scommesse che si possono vincere. Tipi: Toro, Pesci, Gemelli.

Toro: guadagnerete. Potreste interessarvi di cavalli.

Pesci: carosta di pescare voi, prima che altri vi peschino. Venere prepara soddisfazioni d'amore.

Gemelli: robiata la botta, gettate pure le vostre pietre, solo così vi farete strada e vincerete.

Previsioni per i nati dell'Ariete: abbattimento morale per un certo isolamento che vi farà bene a vi temprerà. Cancro: genialità al servizio di una buona causa. Speranza soddisfatta. Leone: un mistero chiude il suo segreto per essere svelato. Vergine: un nemico dovrà farvi una rivelazione che andrà a vostro vantaggio. Bilancia: puntate forte, la sorte vi assisterà, ma fate le cose con saggezza. Scorpione: dopo la sosta spalanca la porta cedarà. Sagittario: dopo la tersa arrolata deporranno le armi. Capricorno: molto chiasso e poco risultato. Non lasciatevi intimidire. Acquario: siate stanchi per l'insuccesso: non formalizzi, progredite, ne trarrete vantaggi certi.

LUNEDI' 25 APRILE

Gli Astri: Luna congiunta a Marte. Tafferugli, agitazioni, giornata che va presa con prudenza. Tipi: Ariete, Sagittario e Toro.

Ariete: attenzione a non lasciarvi folgorare prima del tempo. Lo scudo dovrà portare il paralumini.

Scorpione: ci sarà non solo chi vi darà una mano, ma chi contrasterà la vostra opera; tuttavia dovrete sostenere discussioni aspre.

Toro: mantenetevi nel più assoluto silenzio. Non fate capire nulla di quello che intendete fare.

LORD BYRON

Un colpo di coltello

X. — Al ritorno da un viaggio in Oriente, lord Byron acquista la celebrità a Londra col poema «Childe Harold». Egli cerca di rompere la relazione con la sua amante lady Carolina Lamb, la cui famiglia la convince a fare un viaggio in Irlanda insieme al marito. Nel frattempo, Byron fa la conoscenza della nipote di lady Melbourne, Annabella Milbanke. È una ragazza ricchissima e di eccezionale cultura. Byron pensa che potrebbe essere per lui un buon partito, ma la giovane rifiuta di sposarlo, invitato dai conti di Oxford nel loro castello di Eywood, la contessa, già quarantenne ma ancora molto graziosa e vivace, mette in moto tutto il suo fascino e riesce ad ammaliare il poeta che diventa il suo amante.

Nel suo esilio forzato d'Irlanda, Carolina Lamb fa-sco per apprendere che Byron è diventato l'amante di lady Oxford. Ogni giorno ella scrive tanto a Byron quanto a lady Oxford. Carolina minaccia di recarsi al castello di Eywood per fare uno scandalo e per uccidersi. Lord Byron e la bella contessa se la ridono delle lettere esaltate della povera Carolina. Tuttavia, a lungo andare, queste missive quotidiane cominciano a seccare gli amanti. Byron, in

presenza della sua bella del momento, scrive alla sua ex-amante una lettera disinvolta e brutale: «Lady Carolina, io non sono più il vostro amante. Poichè con la vostra persecuzione così poco conveniente per il vostro sesso, voi mi obbligate a confessarlo, vi dirò che sono legato con un'altra donna. Io ricorderò sempre con riconoscenza le prove di affetto che voi mi avete date. Continuerò a essere vostro amico, se Vostra Signoria mi permette di attribuirmi questo titolo, e come prova della mia simpatia vi dò questo consiglio: cercate di guarire della vostra ridicola vanità, degnatevi di rivolgere su altri i vostri assurdi capricci e lasciatemi in pace. Vostro molto obbediente servitore, Byron». Dopo

aver ricevuto questa lettera dal suo ex-amante, lady Carolina si comporta presso a poco come una pazza. Ella piange rabbiosamente, si lamenta, scrive all'infedele: «Byron! Byron! Voi mi uccidete! Che cosa devo fare per non perdervi? Ditemelo! Ditemelo! Come potrei ormai vivere senza di voi? Io non posso appartenere che a voi. Forse mi avrete creduta se non avessi commesso l'imprudenza di allontanarmi. Avevo tanta fede in voi, che mai avrei creduto che un'altra donna sarebbe riuscita a separarvi da me durante la mia assenza. Io sono agli estremi. Abbiate pietà. Abbiate pietà. E poichè il giovane lord non si degna di rispondere, ella brucia Byron in effigie sul prato del suo castello di Brocket Hall e, vestita da paggio, getta lettere e libri del poeta in un braciere, attorno al quale fa eseguire una danza indiavolata da ragazze del pae-

se. Ed ecco che torna l'inverno. Tutti rientrano a Londra dalla campagna. Una sera, a un ballo in casa di lady Heathcote, lord Byron viene a trovarsi di fronte a lady Carolina Lamb. «Suppongo che ora sarete finalmente libera di ballare!», dice alla ironicamente a Byron il quale non ballava mai a causa del suo piede storto e non lasciava mai danzare le sue amanti. «Volta per volta con ognuno di questi uomini — risponde Byron freddamente. — Voi avete sempre ballato meglio di tutti e avrei grande piacere di guardarvi». Dopo aver danzato, Carolina si ritira in una stanza per cenare. Ma ecco che vede entrare Byron con una donna al braccio. Ella prende un coltello e si vibra un colpo

Segue: *L'infelice Augusta*

IL 25 APRILE DI DIECI ANNI FA

Dall'alba al tramonto Milano torna libera

Il colloquio di Mussolini con l'Arcivescovo e il suo incontro con Cadorna e i membri del C.L.N. Alta Italia - La ritirata dei tedeschi e la partenza del duce con trenta vetture scortate da militi delle brigate nere - Una notte di incubo e poi il grande annuncio di vittoria di Radio-Milano

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

Parole, soltanto parole: non è vero che dall'alba si possa pronosticare il giorno che seguirà. Non è vero niente. L'alba del 25 aprile non è stata un'alba di angoscia. Ecco qua: i giornali di quel giorno parlano un linguaggio del tutto normale, impresano contro «la caduta in schiavitù di Bologna», e pubblicano con vistosità il telegramma di Hitler a Mussolini in cui si parla di «riscossa» e di lotta a fondo per mutare il corso della guerra.

Nient'altro: le notizie più assurde, i comunicati più incredibili, la simulazione di una tranquillità addirittura sfidiranga, l'ostentazione più marchiana della solita certezza dell'immancabile vittoria».

Ma nei milanesi c'era un panico senso di attesa. Una domanda si incrocia: «A quando lo sciopero?». Nella mattinata alcuni allarmi e la solita raffica degli aerei alleati alla periferia. Durante gli allarmi, intanto, continuano le sfilate degli autocarri tedeschi; provengono da porta Venezia e questo fa paura. Non se ne vanno? Nelle fabbriche gli operai sono fermi, in alcune mettono la guardia armati fino ai denti. Gli operai hanno anche dei grossi fucili mitragliatori, hanno delle mitragliatrici; davanti alla Pirelli è stato piazzato un piccolo cannone. Alle officine dell'Alfa Romeo dove sono intervenuti i tedeschi, gli operai si sono ribellati con violenta accanite incessanti sparatorie. Morti e feriti. I primi. Alla periferia non mite fermate vetture di tedeschi, a sono disarmati gli occupanti. Ovunque i militi repubblichini stanno a guardare. Poco prima di mezzogiorno chiedi di dove venuta, da chi diffusa, una voce: entro la mezzanotte i Tedeschi devono sgomberare Milano; i fascisti li seguirebbero aggruppandosi in Valtellina. Ma come spiegare che la radio fascista alle 12 aveva invitato «tutti i fascisti» d'oltre Po a raggiungere Milano e gli ex-ufficiali desiderosi di combattere, a presentarsi al comando di Como?

Il rosario della Liberazione

Le ore trascorrono lente, sempre più angosciose, sempre più cariche di eventi e di attese; e con le ore continuano a passare rombanti gli autocarri tedeschi con cumuli di casse, di pacchi, di bauli, di mobili, persino di materassi. Alle 14 i tram vanno in rimessa e le vie della metropoli si fanno deserte. Si chiudono i negozi. Si chiudono i portoni delle case. Si odono anche in centro (piazza Cordusio, piazza Cavalli, via Dante, i primi sparsi colpi secchi. Schianti, come di bidè di mitraglia. In piazzale Fiume, dove si erano trincerati quelli della «X Mas» del principe Borghese, è stata impegnata una breve ma aspra battaglia. Sono stati impiegati persino alcuni mortai. Piccoli gruppi di fascisti sparano alla periferia, poi compaiono anche al centro. Sono lesti su alti edifici. Passa come un baleno una voce; portata da chi? Nessuno lo sa. Ma la voce ha riempito la città nel giro di mezz'ora: molti sobborghi sono già nelle mani dei patrioti. Le notizie della guerra incalzano: colonne anglo-americane marcerebbero già su Cremona. Alle diciannove, la radio avverte: «Attenzione, attenzione! Alcuni cacciatorpediniere nemici girano sulla periferia di Milano». E chi ci bada? Mitra, fucili, rivoltelle, bombe a mano fanno sentire ovunque i loro colpi come si sgranano, a mano a mano che il buio avanza e la notte incombe, il rosario della Liberazione, un tragico sanguinoso ma altrettanto glorioso rosario!

Telefonate da ogni parte, in ogni angolo della città stanno appuntamento all'amico X e al cugino Y che ancora non si sono tolti la barba finta, o al cognato o al fratello che arrivano in bicicletta con la tuta da meccanico. E gli avvenimenti si rischiarano, tutto si precisa e si concreta quasi come se tutto obbedisse veramente a un piano preordinato. Il Comitato di liberazione nazionale è entrato a viso aperto in funzione dalle prime ore del mattino. Tradizione greve state minate con le brigate nere e senza condizione». Il generale Graziani che era stato ammesso al colloquio pochi istanti prima su richiesta di Mussolini, alla quale Cadorna aveva prontamente aderito, ebbe, a sua volta, uno scatto e intervenne per una «questione d'onore». Disse: «Mussolini non può stipulare nessun accordo a nessun titolo, in quanto è stato convenuto col comando tedesco di agire di comune intesa». E Cadorna, freddo e preciso: «La Luftkommandantura sta già trattando la resa. In questo stesso il generale Vietinghoff ha diramato un proclama alle truppe due ore fa!». Graziani, fatto pallido, esclamò: «Impossibile!». Mussolini, ostentatamente pacato, ha subito aggiunto: «Ma bene. Io allora sono svincolato da ogni impegno di fedeltà! Tedeschi ed hanno ancora una volta, tradito!».

La tragica colonna

Mussolini si è fatto pallidissimo; e dopo un lungo silenzio, ha dichiarato di accettare tutte le condizioni che gli avranno imposte, riservandosi di dare una risposta definitiva entro due ore. Pochi istanti trascorrono da quel drammatico colloquio e due automobili lasciarono gli uffici dell'Arcivescovado con a bordo Mussolini, Graziani e gli altri gerarchi. Mussolini non tornò più, ma giunse dopo che furono trascorse, non due ma tre ore, la risposta promessa. In Arcivescovado, si apprese alle 20.30 che mezz'ora prima, dalla Prefettura Mussolini era partito per ignota destinazione con un convoglio di trenta vetture, scortate da militi delle brigate nere, in perfetto assetto di guerra. Da quel momento, nello stesso Palazzo del governo, venne assunto il comando della città dal Comitato di liberazione, commissario della Provincia Riccardo Lombardi; questore, il comandante Ella; sindaco l'avv. Antonio Greppi. Ma Milano continuava ancora ad ignorare tutto ciò.

I milanesi continuavano a domandarsi se i Tedeschi avrebbero o no lasciato finalmente la città, e se i Tedeschi avrebbero causato chissà quali sciagure o disastri chissà quali atroci vendette. Eppure, piazzale Fiume (che ora si chiama piazza della Repubblica), ov'erano installati vari comandi germanici, brulicava di autocarri e automobili pieni di soldati, civili e di donne. Ma la radio della repubblichetta di Salò continua a diffondere le sue solite notizie che ne fa in programma ripetendone i comunicati con una monotonia esasperante. Tutto ciò che è da poco avvenuto o che stava avvenendo o che sarebbe avvenuto di lì a poco, è completamente taciuto o ignorato. Tace, tranne, e va Dio vuole per sempre, la famosa «Radio Torino». E finita. Ma c'è qualcosa di nuovo, alla radio: sono aperti i famosi «rumori», i disturbi per tutte le onde: Londra, Bordeaux, Bari, Ottava Armata.

Nella notte, sarei su Milano. Deflagrazioni, rombi continui e lontani. Sparatorie, raffiche di mitra, nessuno riesce a dormire. Fucileria? Chi attacca Milano? Dio ci salvi, Dio ci salvi. Alle quattro del mattino non è ancora cessato l'allarme che era stato dato alle 21.15 e si sta nei rifugi e non si mangia e non si dorme. Proprio come gli Inglesi tre anni prima. Senza mangiare e senza dormire. Quasi senza respirare. Per l'ora il fiato devono giungere le 10.40, poi colpo di scena: «Attenzione, attenzione! Qui parla la radio di Milano liberata. Parla il Comitato di liberazione nazionale! Cittadini, lavoratori, sciopero generale. Contro l'occupazione tedesca, contro la guerra fascista! Per la salvezza della nostra terra, delle nostre case, delle nostre officine! Manifestate per le strade sotto il bandiera tricolore del Comitato di liberazione! Come a Genova, come a Torino porrete i Tedeschi e i fascisti di fronte al dilemma: arrendersi o perire. Viva l'insurrezione nazionale! Viva lo sciopero generale!».

Pantaloni di scorta

Per le strade, nelle piazze nelle case, dai balconi, dalle finestre, i milanesi rivivono la epopea del loro risorgimento, come quasi cento anni prima per la cacciata di Radetzky e delle truppe austriache, alla fine delle gloriose cinque giornate. La folla applaude tutti e tutto: camions di patrioti sfrecciano in ogni direzione, da ogni via, in ogni porta della città. Ogni tanto sparatorie, avvantaggiate di mitra. Poi è l'assalto ai vari comandi fascisti e tedeschi. Non dappertutto la resistenza tedesca è ostinata. Circolano ancora con l'almetto d'acciaio su autocarri, con le armi spianate sulla popolazione; ma non appaiono più così sicuri e la loro minaccia si spunta con la decisione dei più animosi che sparano, che attaccano con le bombe a mano. Dove giungono i patrioti, rapidamente scompaiono sparando. Scompaiono, scappano, si rifugiano dentro portoni, in alcuni bar, nei ristoranti, negli alberghi. I conditti dei milanesi con i Tedeschi, in quei giorni, si contarono sulle dita di una sola mano: i Tedeschi fuggivano, andavano a nascondersi a mutarsi d'abito. E i milanesi non hanno massacrato i Tedeschi che andavano a mettersi i pantaloni di scorta.

Con assalti più o meno cruenti, di ora in ora, si susseguivano le occupazioni di edifici pubblici o di stabilimenti. I morti e i feriti non furono pochi. Al carcere di S. Vittore vennero versi sera spalancati i cancelli. Con gli innocenti i detenuti politici sono usciti, però anche fior di delinquenti. Alle 24.10 la radio di Milano lancia la nuova che Mussolini sarebbe stato catturato dai patrioti, mentre con un gruppo di gerarchi tentava di raggiungere il territorio svizzero. Più tardi, dopo avere replicatamente invitato i comandi tedeschi in Italia a «rimanere in ascolto», la stessa emittente di «Milano liberata» aggiungeva che trattative di resa erano in corso col comando supremo germanico di tutta la forze armate tedesche dislocate nel nostro Paese.

Milano salva? L'Alta Italia salva? Ciò che era avvenuto in quelle ore pareva avere addirittura del prodigioso: c'era l'acqua, c'era la luce elettrica e non c'era più nemmeno il luminante terrore degli aerei, dei vari «Pippo» della varia «fortezze volanti americane» ebbe le loro immancabili tonnellate di esplosivo. Milano si era salvata! E come! Lo si seppe poi senza bisogno che nessuno si prendesse la briga di descriverla. Perchè i milanesi se la vedevano ancora davanti, ferita, dolorante, straziata di forza, ancora sanguinante. Ma viva. La loro bella, coraggiosa, laboriosa, patriottica grande città era ancora viva.

Lincoln Cavicchioli

25 aprile 1945 a Milano: cittadini di ogni età e formazioni di patrioti sono dallo montagne premono d'assalto i reticolati d'un comando tedesco nei pressi del Castello Sforzesco

VIGILIA DEL GIUDIZIO A MERANO

Una sposa perfetta vale cinque milioni

Diciotto candidate d'ogni regione accompagnate dai loro mariti in lizza per la "finale„ - Un compito non facile per i giudici: la scelta dovrà essere motivata

DAL NOSTRO INVIATO

Merano, sabato sera.

La letteratura mondiale è stata ricca di frasi contro la donna, se considerata come moglie (quella degli altri a parte). Un discepolo domanda a Socrate se è bene sposarsi, ed egli risponde: «Che tu ti sposi oppure no, tu ne pentirai ugualmente». Un discepolo domanda a Pitagora quando è bene sposarsi ed egli risponde: «Quando sarai stanco del tuo riposo» (personalmente Pitagora se ne stancò a 40 anni, e felicemente). Leonida sposò una moglie piccola, dicendo così che tra i vari mali bisogna sempre scegliere il minore. Oscar Wilde esclamò: «Santo cielo, come il matrimonio può rovinare un uomo! Drammatizza come le sigarette, ed è molto più serioso, anche!». Disse Salomone: «Il marito della donna più saggia e più virtuosa è meno felice di colui che non ne ha» e molte altre impertinenze egli disse contro la donna, forte di averla conosciuta attraverso 700 mogli e 300 concubine (1 Libro dei Re, XI, 1-3). Ma egli si riabilitò nei suoi confronti con il «Cantico dei Cantici» dove le lodi «alla sposa» superano i vertici della più alta poesia, e anche nei suoi «Proverbi», dove «trovieme tra l'altro: «La donna di valore è la corona di suo marito» (XII, 4) e «Chi ha trovato moglie ha trovato una buona cosa, e ha ottenuto favor dal Signore» (XVIII, 22).

Quanto posso valere, tradotta in valore di denaro, questa «buona cosa», Salomone non precisa. Non entra in merito neppure il Tamburini là dove egli asserisce che è un errore parlar di «fortuna» per riferirsi al gioco. «Fortuna» egli precisa, a titolo di esempio, «è trovare una buona moglie».

Una cifra d'approssimazione è stata assordata dagli organizzatori del concorso «La sposa d'Italia», e cioè cinque milioni in oggetti, a scelta di lei. Questo concorso, messo in lizza per la prima volta l'anno scorso e con primo giudizio quest'anno, ha invitato «tutti i cittadini (gente di campagna compresa) a segnalare le spose di qualsiasi condizione, le quali, avendo contratto matrimonio entro l'anno 1954, abbiano coronato il loro sogno d'amore dopo il superamento di difficoltà di ordine morale e materiale tali da porre in risalto quelle doti di costanza, fedeltà, abnegazione, sacrificio, gentilezza d'animo, modestia e operosità che possono essere additate ad esempio in un periodo in cui troppo spesso la cronaca ci fece sospettare che queste virtù stiano scomparendo nel cedere il passo alle leggerezze ed «il calcolo».

La sentenza sarà pronunciata tra domani e dopodomani da una Commissione composta da Salvador Gotta, Brunetta Natalini, Michele Saponaro, Wally Toscanini, Vittoria Mecchi, Orio Vergani, Dino Villani, Aldo da Col. Le candidate, in numero di diciotto, stanno arrivando a Merano da tutte le regioni d'Italia. Le accompagnano rispettivi mariti, come prova testimoniale.

Sembra che tra le particolarità suscitate da «moglie» e «grandi immediatamente successivi, la distanza sia notevole. Difatti, la seconda classificata avrà soltanto un milione, così come la terza. Tutte le finaliste regionali, centomila lire. Per i valori intermedi: un viaggio nel Sud-Africa per un mese (soggiorno compreso e compreso il marito); un corredo di puro lino, del valore di 400 mila lire e altri due corredi di 200 mila; un televisore; un radiofonografo; tre apparecchi radio tascabili; un frigorifero; una cucina americana completa; una Lambretta (con avviamento elettrico); un apparecchio elettrodomestico; valigie e borse da viaggio; un aspirapolvere; una lucidatrice a tre spazzole; una scaldabagno; un asciuga-capelli ed altro ancora ancora.

Contrariamente alle scelte di «Miss Italia» affidate, in sostanza alla impressione dei giudici, questa volta la scelta deve essere motivata. E cioè, da ogni ragione, la «finalista» sono partite verso l'ultima tappa con le «ragioni» che hanno determinato la preferenza. Non sarà facile decidere. Estate, che si sappia, qualche presupposto universalmente accettato che possa servire da regola?

Forse, adeguamenti a parte, andrebbe bene quanto scrisse tanto tempo fa Anonimo d'Anglo:

Sai tu qual è la donna da prendere?
Quella che sia (nominale del Tasso)
quella che sia signorile e senza gruppi,
quella che sia e non la vuole il fiume
quella ch'evolge il flato signorilmente,
quella che se ne il fiato è muto o piano.

Non è questo un capitolo dell'arte lessicale. E' piuttosto una delicata immagine dell'Eterna fatica che adagio adagio fa, della donna, una madre e per la quale il cedino indiano di Manu disse: «Come diritto al rispetto, una sola madre vale più di mille padri».

Antonio Antonucci

Truffato di 53 milioni con il miraggio di un film

Roma, sabato sera.

I carabinieri della squadra giudiziaria hanno denunciato a piede libero alla Procura della Repubblica sette persone che avevano truffato di complessivi 53 milioni Adelmo Buganelli, da Bologna.

L'industriale cinematografico Paolo Pannaccio, Maurizio Di Giorgio, Giuseppe Palumbo e Gabriel Coral dovranno rispondere di truffa aggravata. Fulvio Rossi, Silvio Lodi e Alesandro Di Stefano di concorso nella truffa. Il Buganelli aveva consegnato l'ingente somma dietro promessa di farlo partecipo agli utili di un film che sarebbe stato prodotto dalla società «Fair» ma la cui lavorazione non è stata mai iniziata.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasso 7 % Di due linee, dello stesso annuncio una comparirà in un Numero del lunedì, gratuitamente.

I ANNUNCI COMMERC. L. 40 p. p.

ABBIAMO conduttori elettrici «Isoil-Pirelli», Prezzi, fabbrica, Raiewi, via Carlo Alberto 30. Telef. 43-589, 47-433.
AGENZIA Argo, Vendita condizioni Isoil-Pirelli, Post. Mazzini 31. Telef. 80-072.
CANCELLI concellate tutte palestre prima acquistate visitarci. Corso 9.
CARRIOLE ferro con ruota gommata per impresa ed edilizia, Accomasi, Serbian, Principi Acaja 61, Torino. Telefoni 70-603, 70-774. 2188
CERCASI fresatrice e tore Revolver, Ditta Graziano, via Millio 26. Tel. 35-536.
COMMISSIONARIA «Argo», Agenzia vendita condizioni «Isoil-Pirelli», Post. Mazzini 31. Telefono 80 232.
COMMISSIONARIA «Isoil», Uffi avvolgimento. Post, via Mazzini 31. Telefono 81-067. 1579
CONDUTTORI elettrici Post, Via Mazzini 31. Tel. 80-072. 1579
DECAUVILLE binariosti, vagonetti, locomotori, cercasi vendo Berzia, via Emilia Parmense, Piacenza. 5382
DIESEL motori orizzont. modelli assort. consegne sollecite. Richiede, corso San Maurizio 13. 1774
DISCHI 78, materiali scrittori, impedenti, raccoso, mezzo, Corso Vittorio 39. Telefono 47.206. 1760
IMPORTANTE Casa Farmaceutica ricerca opera depositario propagandista attivissimo, richiesta curriculum fotografico-professionale, Scrivere 113, Roma. 5278
LAMIERE per copertura, lucrate, lucrate ondulate, Decastil, la migliore qualità, garantita, lette immediate, dettagliante, Principi Acaja 61, Telef. 70-600, 72-774.
MACCHINARIO elettrico materiale automatico, Cigna 6. Tel. 22-860.
MACCHINE elettrocaliche per riproduzione disegni, documenti, tavoli tecnigrafi, fabbrica Cavezzi, Calabra 37, Milano.
TONDI cemento armato e centrifugo, filo ferro, punta, ecc. Impresa Costruzioni, Principi Acaja 61, Torino. Telefoni 70-600, 72-774. 2158
TORNIO monoapplegato altro monoapplegato, limatrice, trancia in perfette condizioni. Telefonare 587-366. 62809
TRASFORMATORI consegna pronta costruzioni particolari motori, elettrici, di ogni genere. Ing. Fusiano Agostino. Telefonare 21-360. 371
TRASPORTI rapidi Milano-Torino assicuriamo giornalmente viaggi quotidiano e ritorno prime ore mattinata arrivando 25 quintali largamente chiusi. Scrivere a Ambrosiana Trasporti, Torino, Galleria San Federico 16. Telef. 40-943 int. 88.
TUBI per acqua e gas, assi, cinchi, pedali a freddo per mobili, tubi gisa, pluviali e per fogna. Visite sopralluoghi. Prezzi speciali. Scrivasio. Principi Acaja 61, Torino. Telef. 70-600, 73-774.

I ARTIGIANATO L. 30 p. p.

AFFARE. Recuperiamo tappezzerie con motivi preziosi antichi. Provate. Telefonare 687-209 F9620
ELETTRICITA' impianti luce forza motrice, riscaldamento edilizia, Prezzi modici. Telefonare 20-458. M3010
GIOIELLI Prodigiosi ossidazione argento e Fiorelli e ristabilimento ornamenti dell'antico. Ball, R. Monbroso 61.
PASTIERE confezionare tutti modelli e riparazioni arredamento completo artigiano sconto (Fiorelli). Telef. 760-962.
TELEVISIONE leggerezze Tutti radio riparazioni economiche garantite, Piazza Carignano. Telefono 46-263.

I NOLEGGIO, VENDITA, ACQUISTO L. 40 p. p.

AFFITTASI negozi in comodissima, centralissima, occasione. Cravanzana, Cornale 40.
ABBIGLIAMENTO avviatissimo privato cede causa salute ottimo affare. Telefonare 697-418. F9704
AFFARE causa matrimonio, cede avviato negozio merceria. Tel. 80-788 pomeriggio.
AFFIDASI gerenza avviatissima centrale tabaccheria con macchina marcare, alloggio. Telefonare 40-585. M3012
ALPIGNANO fior valli, superintendenti generali tubercolosi Bigliardo, redditizio lavoro ampia cedere malattie salute. Scrivere casella 5052, SPI, Torino. 27818
ATTENZIONE! Ditta consolidata cedesi ditta trentennale drogheria 85.000 giornaliere. Avviatissimo assicurato. Tel. 32.
AUTORIMESSA avviata con stallone servizio 20-25 macchine cede. Facilissimi pagamenti se garantito. Telef. 20-422. Scrivere casella 4277, SPI, Torino.
CASSA parlante cedesi servizio centrale angolare abbigliamento. Telefonare ore pasti 551-455. M3080
CEDESI negozio merceria rimpiazzare condizioni. Irca Cellini, Cuneo. Telefonare 55-585. M4200
CEDESI via Madama avviato negozio filati, maglieria, calze, rimpiazzare proprio persona. Telefonare 62-180. M4264
CONFEZIONI ogni primo negozio grande rotto abitabile senza merce. Cedesi 500 mila. Telefonare 770-072. M4288
IMPRESARI falegnami affittasi falegnameria completissima macchinario avveniristicamente cedesi lunghe rateazioni. Scrivere casella 2123, SPI, Torino.
LABORATORIO farmaceutico specialità registrate cedesi occasione. Telef. 55-498
LATTERIE, pizzicherie, pollerie commerciali, qualunque (Reggio, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300
NEGOZIO articoli elettrici impianti riparazioni cede scrivere cassetta 6080, SPI, Torino oppure telefonare 660-019.
OCCASIONE causa decesso cedo studio radiologico centralissimo, Sito biennale. Telefonare 687-339. F9615
PANETTERIE Torino, provincia, qualun que vendesi, valutiamo facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. M552
STUDIO dentistico attrezzatissimo cedesi cedesi affittasi. Scrivere cassetta 3119, SPI, Torino. F9472
URGENTI acquistiamo licenza macelleria trasferibile. Telefonare 628-923.

I CANE e TERRENI L. 60 p. p.

A tasso prezzo abbiamo alloggi uova Statuto 330.000 camera via Grugnello 14. Visite lunedì mercoledì venerdì ore 17-19.
ABITABILE subito vendiamo Lingotto alloggi 2 camere libero cucinino terzo piano, mutuo al lunghe rateazioni. Domenica, Garibaldi 39. 4264
ABITABILI giugno vendiamo Stadio centinaia alloggi signorili 1, 2, 3 camere servizi, terzo, lusso, ascensore, mutuo o lunghe facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39, telefono 51-050. 4264
ABITABILI giugno, vendiamo S. Rita, alloggetti nuovi, Ghillo cucinino, terzi, lusso, ascensore, mutuo, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39.
ABITABILI, lungorna verde alloggi 1-2 camere, Pinelliani, Telefonare 36-559.
ABITABILI subito verticali alloggi tre camere servizi, veggoi con retro, ottimo costruzione. Corso Umberto 146. 1899
ACQUISTO villetta possibilmente 3 camere servizi, oppure 6 camere doppi servizi. Telefonare 628-933. M3076
ADIACENZE corso Reggio, vendo, occasionale, due bellissime camere con gabinetto interno, piano terzo 800.000. Agenzia Secco, Andrea Doria 5. 3417
ADIACENZE corso Francia vendo ultimi alloggi 1-2-3 camere, servizi, lusso terzo, ascensore. Rivolgersi cantiere, via Reviglasco 14, pomeriggio. 12658
ADIACENZE (Borgo) due camere cucina 2.000.000; altro cinque camere mansarda 3.000.000. Capriolo, Montevecchia 1.
ALLOGGIO libero vendo camere due, cucina, solarium, bagno completo, terrazzo, piccola camera. Baracco, Assisi 6. Telefonare 781-487. 56809
ALLOGGIO 4 camere, cucina, doppi servizi, libero abbiamo vendesi sopra bottega Margherita 23. L2706
ANTICIPIAMO annualità affitto alcuni esercizi commerciali case, alloggi, ecc. Cervenate, Cornale 40. 4220
APPARTAMENTI signorili 4, 5, 6, 7, 8 camere doppi servizi centrissimi soleggiatissimi termo centrale, residenze ideali. Bagnoli 15, ore 15-16. Telef. 53-009.
APPARTAMENTO libero, centrale, grandioso, primo piano, adatto studio medico, dentistico, laboratori, rappresentanze, esattoria, magazzini occasione, vendesi. Telefonare 53-400. F9729
A Porta Nuova, Saluzzo 42, vendesi alloggi negozi, magazzini liberi, occupati. Telefonare: 521-302. 3573
ATTENZIONE! cercasi/affittasi negozi, magazzini, alloggi, soffitte, vendesi via Milano 7, via San Domenico, ang. via, ripiano. Visibili: tutti i giorni dalle 15 alle 17. Portineria San Domenico 7.
BARDONECCHIA vendesi splendidi alloggi vista mare due camere cucina entrata. Telefonare 54-1077, Torino. 67832
BARDONECCHIA, vendesi alloggi 1-2-3-4 camere, servizi, pronti subito, in costruzione. Geom. Cantatore 883-907.
BELLISSIMI alloggetti con posti 7 comfort vendiamo trattando direttamente, via Carlo Cappelli sag. via Cernaiacorti.
CASA solida, vecchia imposte vani ulili 54 spaziosi, alloggi piccoli con bagni terrazzini terzo piano, mansarda soffitta, mutuo Fiat Lingotto, reddito 9 %, vendesi 40 milioni più mutuo Cassa Risparmio, volendo anche scalanti dilazionati. Dott. Balcanelli, Torta 12. 3643
CASETTA 13 vendesi camere cucina 650 mila, due cucine 350.000, Mentre, Bellardi 7. 2121
CASTER, corso Vittorio 52 vende alloggi signorili liberi ultimo piano 3 camere cucina terzo bagno ascensore sola mensualità Fiat 15-17 mariadi, giovedì, sabato. Telefoni 42. 2194
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi bilocali due tre camere, ingressi liberi, libero ultimo piano. Visite 15-17 mariadi, giovedì, sabato. Telefoni 42. 2194
IMPORTANTE Casa Farmaceutica ricerca opera depositario propagandista attivissimo, richiesta curriculum fotografico-professionale, Scrivere 113, Roma. 5278
LAMIERE per copertura, lucrate, lucrate ondulate, Decastil, la migliore qualità, garantita, lette immediate, dettagliante, Principi Acaja 61, Telef. 70-600, 72-774.
MACCHINARIO elettrico materiale automatico, Cigna 6. Tel. 22-860.
MACCHINE elettrocaliche per riproduzione disegni, documenti, tavoli tecnigrafi, fabbrica Cavezzi, Calabra 37, Milano.
TONDI cemento armato e centrifugo, filo ferro, punta, ecc. Impresa Costruzioni, Principi Acaja 61, Torino. Telefoni 70-600, 72-774. 2158
TORNIO monoapplegato altro monoapplegato, limatrice, trancia in perfette condizioni. Telefonare 587-366. 62809
TRASFORMATORI consegna pronta costruzioni particolari motori, elettrici, di ogni genere. Ing. Fusiano Agostino. Telefonare 21-360. 371
TRASPORTI rapidi Milano-Torino assicuriamo giornalmente viaggi quotidiano e ritorno prime ore mattinata arrivando 25 quintali largamente chiusi. Scrivere a Ambrosiana Trasporti, Torino, Galleria San Federico 16. Telef. 40-943 int. 88.
TUBI per acqua e gas, assi, cinchi, pedali a freddo per mobili, tubi gisa, pluviali e per fogna. Visite sopralluoghi. Prezzi speciali. Scrivasio. Principi Acaja 61, Torino. Telef. 70-600, 73-774.

I ARTIGIANATO L. 30 p. p.

AFFARE. Recuperiamo tappezzerie con motivi preziosi antichi. Provate. Telefonare 687-209 F9620
ELETTRICITA' impianti luce forza motrice, riscaldamento edilizia, Prezzi modici. Telefonare 20-458. M3010
GIOIELLI Prodigiosi ossidazione argento e Fiorelli e ristabilimento ornamenti dell'antico. Ball, R. Monbroso 61.
PASTIERE confezionare tutti modelli e riparazioni arredamento completo artigiano sconto (Fiorelli). Telef. 760-962.
TELEVISIONE leggerezze Tutti radio riparazioni economiche garantite, Piazza Carignano. Telefono 46-263.

I NOLEGGIO, VENDITA, ACQUISTO L. 40 p. p.

ABBIAMO negozi in comodissima, centralissima, occasione. Cravanzana, Cornale 40.
ABBIGLIAMENTO avviatissimo privato cede causa salute ottimo affare. Telefonare 697-418. F9704
AFFARE causa matrimonio, cede avviato negozio merceria. Tel. 80-788 pomeriggio.
AFFIDASI gerenza avviatissima centrale tabaccheria con macchina marcare, alloggio. Telefonare 40-585. M3012
ALPIGNANO fior valli, superintendenti generali tubercolosi Bigliardo, redditizio lavoro ampia cedere malattie salute. Scrivere casella 5052, SPI, Torino. 27818
ATTENZIONE! Ditta consolidata cedesi ditta trentennale drogheria 85.000 giornaliere. Avviatissimo assicurato. Tel. 32.
AUTORIMESSA avviata con stallone servizio 20-25 macchine cede. Facilissimi pagamenti se garantito. Telef. 20-422. Scrivere casella 4277, SPI, Torino.
CASSA parlante cedesi servizio centrale angolare abbigliamento. Telefonare ore pasti 551-455. M3080
CEDESI negozio merceria rimpiazzare condizioni. Irca Cellini, Cuneo. Telefonare 55-585. M4200
CEDESI via Madama avviato negozio filati, maglieria, calze, rimpiazzare proprio persona. Telefonare 62-180. M4264
CONFEZIONI ogni primo negozio grande rotto abitabile senza merce. Cedesi 500 mila. Telefonare 770-072. M4288
IMPRESARI falegnami affittasi falegnameria completissima macchinario avveniristicamente cedesi lunghe rateazioni. Scrivere casella 2123, SPI, Torino.
LABORATORIO farmaceutico specialità registrate cedesi occasione. Telef. 55-498
LATTERIE, pizzicherie, pollerie commerciali, qualunque (Reggio, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300
NEGOZIO articoli elettrici impianti riparazioni cede scrivere cassetta 6080, SPI, Torino oppure telefonare 660-019.
OCCASIONE causa decesso cedo studio radiologico centralissimo, Sito biennale. Telefonare 687-339. F9615
PANETTERIE Torino, provincia, qualunque vendesi, valutiamo, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. M552
STUDIO dentistico attrezzatissimo cedesi cedesi affittasi. Scrivere cassetta 3119, SPI, Torino. F9472
URGENTI acquistiamo licenza macelleria trasferibile. Telefonare 628-923.

I CANE e TERRENI L. 60 p. p.

A tasso prezzo abbiamo alloggi uova Statuto 330.000 camera via Grugnello 14. Visite lunedì mercoledì venerdì ore 17-19.
ABITABILE subito vendiamo Lingotto alloggi 2 camere libero cucinino terzo piano, mutuo al lunghe rateazioni, Domenica, Garibaldi 39. 4264
ABITABILI giugno vendiamo Stadio centinaia alloggi signorili 1, 2, 3 camere servizi, terzo, lusso, ascensore, mutuo o lunghe facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39, telefono 51-050. 4264
ABITABILI giugno, vendiamo S. Rita, alloggetti nuovi, Ghillo cucinino, terzi, lusso, ascensore, mutuo, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39.
ABITABILI, lungorna verde alloggi 1-2 camere, Pinelliani, Telefonare 36-559.
ABITABILI subito verticali alloggi tre camere servizi, veggoi con retro, ottimo costruzione. Corso Umberto 146. 1899
ACQUISTO villetta possibilmente 3 camere servizi, oppure 6 camere doppi servizi. Telefonare 628-933. M3076
**ADIAC

A San Siro un difficile confronto tra Milan e Roma

I campioni d'Italia sul campo Juventus mentre Torino e Novara giocano in trasferta

Una assenza per ordine superiore

Improvviso «veto» per il terzino Corradi

L'autorità militare ha proibito al juventino di giocare - Rientro di Viola contro l'Inter

Un colpo di scena stamane alla Juventus: dall'autorità militare è giunto il veto sull'impiego di Corradi nella gara di domani contro l'Inter. A questo sembra l'ordine è partito direttamente da Roma. Negli ambienti bianconeri la notizia ha destato naturale sorpresa, anche perchè non si riescano a trovare i motivi che hanno determinato il provvedimento. Si pensa ad una punizione per il fatto che Corradi non ha partecipato a nessuna gara del torneo militare conclusosi un mese fa. E' noto a tutti comunque che Corradi si è fatto male durante un allenamento e che sono stati appunto i medici militari a concedergli un periodo di riposo. Del resto nelle sue stesse condizioni si trova Vincenzi dell'Inter, il quale però ha già giocato domenica scorsa e domani sarà regolarmente al suo posto con la maglia nerazzurra numero 8.

Della strana questione si stanno ora interessando i dirigenti juventini, chiedendo se dal caso Pinferetto, ufficiale della Federazione Calcio, se non altro per conoscere i motivi che spingono a dettare simile provvedimento.

Rossetta nell'apprendere la notizia del «veto» per Corradi non ha voluto comunicare il nome del sostituto, forse anche perchè preferisce vedere a fondo le condizioni di Traula e di Gimona, che sarebbero disponibili. Forse una decisione sull'argomento non potrà essere presa che domani. Altrettanto si potrebbe dire per Praest, che ancora stamane accusava dolore al solito piede. Il danese non ha escluso di poter scendere in gara, senza per altro confermare di sentirsi guarito. Il direttore tecnico dei bianconeri avrà a disposizione come eventuale rincalzo di prima linea Mannucci.

Per il rimanente formazione scelta, con la conferma del rientro di Viola, ormai completamente guarito dalla forma influenzale che l'aveva costretto a letto nella scorsa settimana.

Ecco il possibile schieramento juventino: Viola; Traula o Gimona, Manente; Tavchi, Ferrario, Montico; Muccinelli, Colombo, Boniperti, Brando, Praest o Mannucci.

Si è appreso intanto che mercoledì 27 arriverà all'aeroporto della Malpensa il giocatore italo-argentino Juan Vairo, acquistato come è noto dalla Juventus fin dal gennaio scorso. Juan Vairo, che giocava ultimamente nel Boca Junior, scenderà in maglia bianconera il 4 maggio a Luzi in occasione di una gara amichevole.

In quanto all'Inter si apprende che rientrerà Lorenzi che ha scontato la sua giornata di squalifica infliggli per una frase ingiuriosa rivolta a un arbitro e anche Brighenti potrà essere utilizzato; i termini Vincenzi e Giacomazzi che contro il Genoa giocarono freschi di infortunio, possono considerarsi ristabiliti e anche Skoglund che quando c'è Lorenzi, gioca con maggior disinvoltura, si troverà meglio. Lo schieramento ufficiale annunciato ieri sera dal dott. Fasi è il seguente: Ghezzi; Vincenzi, Giacomazzi; Bonifaci, Bernardin, Nesti; Armano, Masso, Brighenti, Lorenzi, Skoglund.

Il torpedone neroazzurro raggiungerà Torino domani mattina (partenza alle 9,16)

Ora mancano solo tre giri alla conclusione del campionato e Pidoz di un finale con i fiochi sarebbe amaro i nerazzurri.

Oggi il Motogiro da Cosenza a Napoli

COSENZA, sabato sera.

Dopo la monotona tappa di ieri, che non ha portato alcuna novità nella classifica, il Motogiro d'Italia compie oggi la tappa più difficile di tutta la corsa, la Cosenza-Napoli di 288 chilometri; dovrà essere scalato il Passo Campolongo a quota 1030, con i saliscendi di Lagonegro, Sala Consilina, Salerno, Avellino e Monte Irpino. La corsa vede sempre al comando Mandugni su Morini.

Un raid della «600»

Varese, sabato sera.

Bruno Martignoni e Franco Mazzucchelli, che si erano classificati primi due anni fa nel raid Algeri-Città del Capo, sono partiti ieri per una difficile impresa tecnico-sportiva. I due piloti si ripromettono di percorrere a bordo di una Fiat 600 quindicimila chilometri, partendo da Calcutta per raggiungere, via terra, Parigi prima e Roma poi. Dovranno essere attraversati quasi tutti i Stati.

Martignoni e Mazzucchelli viaggeranno ininterrottamente giorno e notte e saranno seguiti nella loro impresa da un'altra Fiat 600 con a bordo i noti sportivi torinesi Rabezzana e Racca. I quattro piloti sperano di poter percorrere circa mille chilometri al giorno.

Le due vetture vengono imbarcate oggi a Venezia, diretta a Calcutta nel golfo del Bengala.

Per la partita di Trieste

Grava e Nardi in difesa tra i granata

La squadra del Torino è partita questa mattina per Trieste. I giocatori a disposizione di Fresi sono: Lovati, Molino, Nardi, Bearzot, Grava, Moltrasio, Sentimenti, Buhtz, Antoniotti, Bacci, Bertoloni e Novelli. Gli assenti Cuscela, squalificato, e Grosso, che solo lunedì sarà dimesso dalla clinica romana dove è ricoverato per la frattura del setto-nasale, saranno sostituiti rispettivamente da Nardi e da Grava.

La trasferta di Trieste, già difficile di per sè, nasconde coi per i granata gravissime incognite. E' noto infatti che la forza della squadra torinese sta appunto nei settori arretrati, che potrebbero perdere efficienza con l'inserimento di due nuovi elementi. C'è da aggiungere anche che Molino scenderà in campo in condizioni fisiche non perfette.

Da Trieste si apprende che la squadra rosso-alabardata conterà sui rientri di Curti, Mahdiraba e forse di Bellone. Mancherà così soltanto l'ala sinistra Lucentini, squalificato. Ecco le annunciate formazioni della due squadre:

TRIESTINA: Soldan; Bellone, Valenti; Petagna, Nay, Gansar; Affinito (Scala), Curti, Becchi, Dorigo, Sabbatella.

TORINO: Lovati; Molino, Nardi; Bearzot, Grava, Moltrasio; Sentimenti III, Buhtz, Antoniotti, Bacci, Bertoloni.

* *

A Milano contro i rossoneri scenderanno in gara i giallorossi della Roma, in una partita che si preannuncia assai difficile per i capiclassifica milanesi. La squadra della Roma in giornata di vena ha le possibilità di mettere nel guai qualsiasi avversario. Carver ha preannunciato la formazione di questi ultimi tempi con la sola sostituzione dello squalificato Stucchi con Bernuccelli.

Il Milan sarà in campo coi gli stessi uomini di Novara, in quanto anche Schiaffino ha ricevuto il permesso di essere perfettamente guarito ed in buona efficienza.

Mentre il Genoa starà tranquillo a Marassi ad attendere la modesta Pro Patria, la Sampdoria è in viaggio verso Udine. Nella città friulana non si dimentica che sono stati appunto i blu-cerchiati di Genova ad infliggere ai bianconeri l'ultima sconfitta (nel girone d'andata). Le formazioni dei due undici non annunciano novità rispetto al solito.

* *

Ormai il Novara può considerarsi salvo.

E' stato il girone di ritorno a cambiare volto alla squadra di Janni: le difese ha fatto blocco, Arce all'attacco ha fatto faville e, a turno, in ogni partita un uomo del quintetto di punta, dal Renica dell'incontro con il Bologna al Colombi della partita di domenica scorsa, ha superato se stesso.

All'Olimpico di Roma, centro la Lazio, anche se lamenterà ancora assenze importanti, grazie alla granitica difesa e all'attacco il Novara farà certamente un'ottima partita. Lo schieramento degli azzurri di Janni, che sono partiti stamane per Roma, sarà il seguente: Cerqui; Pombia, De Togni; Fiocca, De Giovanni, Bairo; Colombi, Eidefjall, Serafini, Formentin, Picolori.

Da Roma si apprende intanto che la Lazio, per l'indisponibilità del terzino Di Vercli infortunato e del mediano Sassi squalificato, schiererà anche essa una formazione rimaneggiata: Zibetti (Bandini); Antonazzi, Sentimenti V.; Losfgren, Giovannini, Bergamo; Burini, Brodesana, Vivolo, J. Hansen, Fontanesi.

Il pilota Castelletti al Salone dell'Auto

Il pilota Castelletti della squadra ufficiale della Lancia è giunto stamane a Torino. Egli ha visitato a lungo il Salone e quindi lo percorrerà in una «Gran Turismo» il circuito di prova.

Duecento atleti piemontesi per due giorni in gara allo Stadio

Torino XIII-Arles di rugby - L'eliminatoria della Coppa Italia ciclistica

Allo Stadio atletico comunale si apre ufficialmente, domani e lunedì, la stagione 1955 di atletica leggera, con due manifestazioni che vedranno in gara i migliori elementi piemontesi sia in campo maschile che femminile. Domani alle 16 è in programma, organizzata dal Centro Sportivo Fiat, una riunione maschile per tutte le serie, comprendente le seguenti gare: m. 200, m. 400, m. 1500, mezzi 110 ost., salto in alto, salto con l'asta, salto triplo, disco, peso, martello, staffetta 4 x 100. La manifestazione presenta un notevole interesse poichè, rappresentando il miglior collaudo in vista del prossimo campionato di società, richiamerà in pista tutti i migliori atleti piemontesi, compresi quei nuovi elementi che sono saltati quest'anno a far parte di sodalizi della nostra regione. Il C. S. Fiat ha annunciato infatti stamane che risultano iscritti 200 atleti.

Altrettanto si può dire per le gare femminili che si svolgeranno lunedì alla 14,30, a cura dell'Atletica Femminile Libertas. Sarà in pallo nella manifestazione la Coppa Città di Torino biennale. La prima edizione della competizione venne vinta lo scorso anno dalle atlete del Fiat che potranno ora contare anche sulla primatista italiana dei 100 e 200 metri Giuliana Leone, hanno buonissime probabilità di aggiudicarsi definitivamente l'ambito trofeo. Saranno in gara, oltre alle ragazze del Fiat, quelle della Libertas, del G. S. Sip e della RIV di Villar Perosa. Il programma comprende le corse piane di 100, 200 e 800 metri, salto in alto e in lungo, peso, disco e staffetta 4 x 100. Oltre alla Leone saranno in gara altre quattro azzurre (Albano, Rosa), Fassio e Musso).

Per gli appassionati di rugby XIII, pure domani avrà luogo un interessante avvenimento, sul terreno del Motovelodromo di corso Casale si svolgerà, alle ore 16, un interessante confronto internazionale di rugby a tredici fra i granata del Torino XIII e i francesi del Racing Club di Arles (Provenza). La formazione transalpina è considerata una delle più tecniche e brillanti fra le compagini dilettanti della Provenza ed è perciò in grado di offrire al pubblico un piacevole spettacolo di gioco.

Il Torino XIII del canto suo presenterà un nuovo schieramento, in cui si fa largo posto ai giovani.

* *

Numerosa squadre di ciclisti dilettanti prendono il «via» domani mattina da Stupinigi, per la disputa della eliminatoria regionale della Coppa Italia.

Sono iscritti inoltre finora alla corsa le seguenti 15 formazioni: U. S. Fiat «A», C. S. Fiat «B», G. S. Lancia, G. S. Michelin, Pedale Chierese, UCAT «A», UCAT «B», V. C. Novara, Pedale Torinese, U. S. Auxilium, U. S. La Torinese, S. C. Madonna di Campagna, SIOF, U. S. Auxania, U. C. Cuneese.

I concorrenti, quattro dilettanti per ogni squadra partecipante alla prova, dovranno percorrere sei volte, per complessivi 111 chilometri, il tracciato Stupinigi, Orbassano, Beinasco, Miraflori Stupinigi, che misura km. 18,500.

La partenza del primo «quartetto» avrà luogo alle ore 8.

Torneo di IV serie

GIRONE A: Aosta (2)-Biellese (32); Speziarenai (32)-Casale (34); Pro Vercelli (46)-Fossanese (24); Bergamasia Mirafiore (38); Vogherese (28)-Novarese (38); Rivarolese (32)-Sarzanese (32); Cuneo (40)-Sestrese (37); Casale (29)-Vado (36); Rapallo (28)-Valenzana (29).

GIRONE B: Saronno (32)-Abbiategrasso (33); Vigevano (42)-Casti (37); Mariano (29)-Gallaratese (43); Pro Sesto (39)-Meda (30); Seriate (30)-Ponte S. Pietro (34); Monza (24)-Pro Lissone (17); Magenta (31)-Sala Verde (30); Rhodense (35)-Villasanta (30); Verbania (43)-Via Nova (31).

Forti spadisti ai campionati piemontesi

Il campione piemontese della categoria Enrico Delfino del C.U.S. Torino ed i suoi compagni Bruno, Pasqualico, Barberis, Buzzi preparano parte domani e lunedì a Vercelli ai campionati nazionali di guada per 3ª categoria e non classificati, compresi nelle 29 prove del Gran Premio di Società (Trofeo Nadi).

La Pro Vercelli, una delle culle della spada italiana, grazie al maestro Visconti ed a Marcello Bertinetti, si appresta ad ospitare quasi due centurie di concorrenti provenienti da tutte le regioni italiane, lasciando anch'esse in pedana delle ottime speranze fra i quali le giovani promesse Fumiglio e Oppezzo.

Anche la Pro Novara sarà della partita, ma l'attesa principale è rivolta naturalmente alle sale d'armi lombarde che eccellono in questa specialità, in particolare alla Casa di Risparmio di Milano che deve difendere il vantaggio acquisito nella classifica del trofeo Nadi soprattutto all'assalto del «Fides» di Livorno che se è il detentore, non sarà alcuna affollata e spettacolare dunque che promette

QUINDICI TAPPE, FINO ALL'8 MAGGIO

Magni al via oggi a Bilbao per il Giro di Spagna

Fiorenzo Magni, uno dei favoriti nel Giro della Spagna che si inizia oggi

Nostro servizio particolare

Barcellona, sabato sera.

Il serpentone della vigilia del Giro di Spagna ha avuto come di contro un ricevimento in grande stile offerto dalla municipalità di Bilbao alla stampa, nel corso del quale il sindaco ha porto il benvenuto ai cronisti al seguito della corsa. Intanto gli altri venti corridori erano scomparsi dalle strade cittadine, lungo le quali, sulle ultime quarantotto ore, nessuno aveva accaparrato la curiosità della cittadinanza, per ritirarsi nei rispettivi alberghi ove i capi-squadra hanno intrattenuto i propri gregari sul piano strategico dell'imminente battaglia.

All'Hôtel Carlton, Magni ha riunito i suoi cinque uomini e Bellani ha illustrato il profilo della tappa inaugurale alla squadra della Lux, mentre il C. T. della nazionale spagnola, Berrendero, ha esortato il sestetto iberico a dar prova dello spirito di collaborazione che non pochi dubitano animi gli assi spagnoli, in gran parte per temperamento indotti a correre per se stessi. Successivamente ha tenuto rapporto ai francesi i quali in Gentiniani hanno un capitano bramoso di togliersi la spina della brutta figura fatta al Gran Premio di Ribor.

La grande incognita della corsa di quindici tappe, che terminerà l'8 maggio p. v., è costituita dal rendimento degli arrampicatori spagnoli in relazione a quello degli assi stranieri, notevolmente più forti sul passo, più omogenei e maggiormente esperti in fatto di tattiche di corsa. Primo dei via alcuni dei principali protagonisti hanno formulato le loro previsioni, tra le quali riportiamo quelle dei corridori che a giudizio della stampa spagnola maggiormente la rosa dei favoriti alla vittoria finale.

Magni — Corsa senza pronostico, nella quale la mia squadra si batterà senza risparmio di energia. La montagna ci saranno per tutti, così come per tutti ci saranno discese e pianura. Siamo venuti per vincere e faremo del nostro meglio per conseguire il nostro scopo.

Bahamontes — Vincerà uno spagnolo e la sua vittoria documenterà i progressi che il nostro ciclismo ha fin qui compiuto, quasi in punta di piedi, progressi dei quali molti, all'estero, non si sono ancora resi conto.

Bernardo Ruiz — Magni è il corridore di maggior classe ma le strade iberiche non consentono di formulare pronostici categorici. Il Giro è una corsa per scalatori.

Larrazo — Decideranno le montagne, sulle quali gli stranieri soffriranno di più di quanto noi spagnoli ci dovrà soffrire per tenere le loro ruote nei tratti pianeggianti. Credo nella vittoria di uno dei nostri.

Geminiani — Se si lasciasse l'iniziativa agli spagnoli, provando una battaglia di tutti noi stranieri, ci vincerebbero noi, quasi sempre Magni.

Huber — Corsa senza pronostico. Magni ha una classe superiore a tutti, ma gli spagnoli godranno di notevoli vantaggi ambientali.

O. T.

Calcio - programma (inizio ore 15,30)

Incontri di serie A

Atalanta (33)-Catania (35); Fiorentina (34)-Napoli (28); Genoa (34)-Pro Patria (15); Juventus (36)-Inter (37); Lazio (25)-Novara (24); Milan (39)-Roma (32); Spal (17) - Bologna (32); Triestina (25)-Torino (36); Udinese (33)-Sampdoria (28).

Partite di serie B

Como (31)-Arezzo (30); Legnano (30)-Monza (35); Marzotto (37)-Modena (39); Padova (32)-Lanerossi (42); Palermo (34)-Alessandria (30); Parma (36)-Cagliari (34); Pavia (39)-Verona (33); Ravisio (33)-Messina (33); Siracusana (28)-Brescia (37).

Gare della serie C

Carbosarda (29)-Rapalli (39); Carrarese (37)-Salerno (18); Catanzaro (32)-Ormeasco (32); Fanfulla (37)-Venezia (34); Lecco (39)-Lucca (26); Livorno (34)-Prato (32); Piombino (34)-Sanremese (33); Sambenedettese (36)-Bari (36); Siracusa (28)-Piacenza (25).

Premio Città di Torino sulla pista di Mirafiori

Sulla pista di Mirafiori si svolgeranno domani con inizio alle ore 15 l'undicesima riunione di trotto con la disputa del Premio Città di Torino. (L. 630.000, m. 1630), al quale sono rimasti iscritti 10 cavalli: Merk, Poriere, Bambam, Battifacca, Argine, Glenda, Penelope, Ippogrifo, Lot, Nembo, Preferiamo Lei, Bambala, Nembo.

Domani domenica, a Milano si correrà il Grande Steeple Chase di Milano (L. 5.000.000 m. 5000) nel quale sono dati partenti: Carpaccio (69 Defanproutt), Dynamic (69 X) e Xacat (57 Maschio) appariranno a tre quarto di francesi che già sono a Milano, ed i nostri rappresentanti: Mistoon (69 Coccia), Machiavel (62 Carangio), Frisson (62 Morazzoni), Accorto (60 Preti), Fogliano (69 Murray), Vallone della Casagno (62 Fellgiani), Magione (62 Saronno) e Baleno (62 X). Tra i cavalli più in vista notiamo Machiavel, Carpaccio e Fogliano.

Quale parte di verità nelle accuse al Milan?

Il conte Rognoni farà oggi il punto sugli "scandali del campionato"

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

La Commissione di controllo della F.I.G.C. che svolge da quest'anno funzioni specifiche di polizia calcistica, si è riunita stamattina, naturalmente a porte chiuse, in un salone della Lega Nazionale, per trattare un numero imprecisato d'inchieste e di istruttorie avviate in precedenza. Materia agrodolce e scottante la corruttela sportiva, che l'ing. Barassi definisce infamia del campionato e che il grosso pubblico chiama «tresca»; tanto sgradevole e astruso che viene poi da chiedersi nelle sfere direttive se la risonanza di certi fatti illeciti non danneggi lo sport calcistico più dei fatti stessi.

Bisognerebbe durante le indagini poter conservare il più scrupoloso riserbo e difatti protagonisti e testi vengono sfilati in tal senso; ma quando si vedono saltare e scendere le scale della Lega tre presidenti di società, una dozzina e più di giocatori, due allenatori, parecchi dirigenti ed altri individui non identificabili e si sa che altrove fervono altre ricerche e altri interrogatori, è difficile che presto o tardi non trapeli qualcosa.

La frode sportiva che in nostre leggi non considerano reato ha sempre dato molto filo da torcere, perchè non è mai capitato, almeno in questi ultimi tempi, che un dirigente di società sia andato di persona ad offrire quattrini per truccare una partita. Quasi sempre le losche manovre della vigilia sono svolte da estranei che non hanno nulla da perdere anche perchè gli anti calcistici non hanno alcun potere su essi, cosicchè riesce difficilissimo provare che la società coinvolta nella corruzione tentata o consumata sia veramente colpevole. Ma il vigente regolamento organico stabilisce in poche righe che la società indiziata deve provare di essere estranea al fatto e qui le faccende si complicano terribilmente, perchè se la norma federale si ispira al «cui prodest» (a chi giova) del diritto romano, non può poi ignorare il principio sancito dal diritto stesso che il dubbio agisce a favore dell'imputato.

Ma chi è l'imputato? Il Milan per esempio è retto da una ventina di dirigenti tra consiglieri o revisori e se uno di questi all'insaputa degli altri, e valendosi magari di uno dei tanti mediatori che ronzano attorno agli ambienti calcistici, offre o sborsa del denaro destinato a trucare l'esito di un incontro, le conseguenze dirette non dovrebbero ricadere soltanto su di lui, ma colpire anche duramente la società, che si è giovata o che avrebbe potuto giovarsi dell'atto di corruzione.

Dopo le denunce rese di dominio pubblico riguardanti le partite Palermo-Padova e Brescia-Verona (serie B) e dopo talune indiscrezioni di fonte romana, che darebbero appunto il Milan coinvolto in un clamoroso scandalo destinato a sconvolgere l'attuale classifica della serie A, la conferenza stampa indetta per le ore 16,30 di oggi acquista pertanto valore e interesse.

Per quanto concerne il Milan è già stato possibile sprigionare in via confidenziale che le indiscrezioni romane hanno una base di fondamento, ma che per nove decimi sono frutto di illazioni, che hanno portato le notizie assai lontano dalla realtà. Sembra che effettivamente il nuovo presidente del Milan abbia ricevuto una volta offerte per del tutto cristalline e che egli le abbia perfettamente ignorate, omettendo tuttavia di denunciare il fatto agli organi competenti.

Roba da censura al massimo; comunque il presidente della commissione di controllo che agisce con molta perspicacia (ma che col suo zelo finisce col turbare società ed enti già assillati per loro conto da problemi tutt'altro che trascurabili) riferirà oggi nei limiti consentiti dal segreto istruttorio, quanto ha potuto fare finora nel settore economico (rispetto delle tabelle federali agli effetti dei premi e degli stipendi) e nel settore della frode sportiva — istruttorie e inchieste curate su denuncie ufficiali e circostanziate).

Scoperchiata la pentola si potrà almeno intravvedere quello che vi bolle dentro; poi le deliberazioni saranno servite dalla Lega nazionale cui spettano le sentenze definitive.

Leo Cattini

Farina corre domani a Bordeaux

Farina (a destra) con Lamprodi, il tecnico della Ferrari. Le macchine modenesi formano in pista domani sul circuito di Bordeaux ed è probabile che Nino guidi il «superquattro»

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

AFFITTASI negozi affittabili tutti generi sono Piazzale angolo piazza Rivoli e corso Casale 64, Telefono 50-786.

AFFITTASI cap industria, Nizza 278 locali 500 mq. cina scoperti. Telefonare ore ufficio 690-965. 9614

BORGO s. Paolo affittasi locale mq. 60 adatto magazzino o laboratorio. Rivolgersi Doire, via Vibiana 5. 9543

LABORATORIO 50 mq. lavorazioni leggere via Carema 91 affittasi 30.000 mensili, altro 280 mq. 60.000 mensili.

REGGIO allogasi comodissimi tre camere cucina, cantina, affittasi vicinanze Lancia. Telefonare 45-552. 9658

REGGIO retri, garage, affittasi accanto Lingotto. Telef. 33-801. 1939

SANT'AMBROGIO affittasi negozio, metri 60-80 mq., telef. 553-980. 1938

VENEZIA nel centro della città affittasi grande negozio. Scrivere cassetta 871 P.S.2. Venezia. 9486

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ADRIANO affittasi subito alloggio 14 mila; altri 16 mila, 18 mila, 20 mila. Gazometro Della Bella, Chivasso, 12.

ADRIANO alloggi affittasi 12.000, 13.000, 15.000, 18.000, Varese, 5, Torino 12.

ADRIANO alloggi mq. due, tre camere cucina. Stallo, Magenta 18. 9482

ADRIANO camere 7000, alloggio due Paoli 16.000. Fava, Telef. 526-005.

ADRIANOMANI affittasi camera cucina servizi quattordici mese, capitombolo. Telefonare 42-078. 9672

ADRIANOMANI alloggi mq., due camere servizi, ottimo riferimento. Telef. 526-695.

AFFITTANSI alloggi camere, cucinone, autista, lavoro, bagno (stadio comunale). Telefonare 42-645. 9743

AFFITTASI una, due, tre camere servizi, Ferraris, 84 (ingresso 2).

AFFITTASI alloggetti 4 vani luogo semplice, via Reno 33, ribassi sensibili. Trattative ore 17-19. 9751

AFFITTASI appartamento quarto piano libero, cinque camere, doppi servizi, soleggiatissimo, accessibile, autista, sanitas, via Cassale 94. 9784

AFFITTASI negozi e magazzini con eventuali alloggi, case nuova costruzione, comodità moderne. Corso Unione Sovietica 223. Telefonare 675-065.

AFFITTIAMO alloggi, due, quattro camere, 17.000, 22.000. Rose Lingotto, Francia 8, Rosa «Gilio», Pallottoglia 8.

AUTOTRASLOCHI Peloni, via Monacia 31. Telefonare 526-518. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 0008

BARRIERA Milano due camere cucina, servizi, affitto 30.000. Telef. 292-760.

CAMERE 8000; camera cucina 12.000; alloggi convenienti. Abortino 31 «Gilio».

CERCASI affittare alloggio 2-10 camere più servizi. Scrivere cassetta 8378, SPI, Torino. 9422B

CERCO affittare alloggetto, quartini senza arredamento, massima riservatezza. Telefonare 44-978. 2300

CERCHIAMO alloggi, affitto, grandi, piccoli qualsiasi posizione. Cravenzole, Carnaza 40.

CERCO in affitto 1-2 camere cucinone, cantina. Telefonare 521-063. 8210

CERCO 2 camere cucina 16.000 affitto zona Reale Rosini, Telefonare 47-063.

CONIUGI cercano camera cucina servizi S. Paolo, S. Mirafiori. Telef. 261-204.

CONVENIENTISSIMO affitto appartamento 4 camere servizi zona piazza Statuto. Telefonare 47-800. 9561

PATITI, Sacchi 2 affitto alloggi centrali vani ammobiliati. 8310

PRIMO giugno affittasi, ottimo, tre più cucina, servizi. Via Serra 5, Collegnola.

PROPRIETARIO ci interessiamo gratuitamente affittare vostri alloggi vuoti, anche contrastata causa. «Gilio» s. Telefono 521-974. 9584

PROPRIETARIO affitta strada Cantalupa 19, alloggetto camera cucina acqua 14.000 mensili. Telefonare 20-480.

STATALE cerca camera grande indipendente, cucina cucina, cantinetta. Telefonare 21-886. 9656

TONA corso Casale affittasi alloggi tre camere cucina terzo piano. Tel. 54-401.

ZONE diverse affittasi alloggi 15 mila, 18 mila, 20 mila, 24 mila. Gazom. Della Bella, Chivasso 12. 2300

14.000-18.000 affittasi alloggetti. Scrivere Milano, Imola 10. Gravenzole, Carpaia 40. 9629

7 LOCALI p. VILLINO L. 40 p.p.

AFFITTASI villetta appartamento 6+6 vani giardino cantinato, vero occasione 600.000; altra vasta 350.000 posto. Cascina 27 A, SPI, Genova.

8 ALB. e STAT. CLIM. L. 40 p.p.

RIMINI Pensione Belsoggiorno maggio-giugno 900 tutto compreso, intermedi. 9660

VARAZZE, Pensione Fanelli, sul mare. Giugno 1100; luglio-agosto 1800; agosto (1e al 20) 1500. Completo servizio, soggiorno, ascensore. 8365

10 LIN. TRAD. FEMM. L. 30 p.p.

SINGARINA diplomata Cambridge impartisce lezioni, traduzioni, conversazioni. Telefonare 778-873. L7581

11 LIN. MUS. e PENS. L. 30 p.p.

AFFITTASI ammobiliata camera stabile. Telefonare 834-880. M638

BELLA camera cucina, due letti, tutta comodità. Telefonare, 41.648.

CENSORE ricerca trattamento algoritmo cogni comforts 30.000 mensili. Telefonare 553-387. 9676

PORTA Nuova affittasi bella ammobiliata tranquilla a studente. Telefonare 50-419.

SIGNORA sola camera ammobiliata con uso cucina se ben mobiliata. Telefonare, via Pier 61. 9672

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p.p.

A bella, carrozzata, fondata, esegue, disegni, «Gilio» s, Pasalingua 6.

A bambinaia, cameriere, cuoche, autisti per primarie clienti pratt. «Gilio» s, Pasalingua, 6. 9384

AMBOSESI facile cassa deposito per ufficio lavoro, fert, Petrella Amedeo 11.

CERCASI autista, piccola azienda, vicinato Nizza. Urga. Scrivere cassetta 8021 SPI, Torino. M1063

ACCOMODATORI direttoria frequentando corsi, accidenti trentennale scuola meccanografia maniscalco s.r.l. Dante, Maria, Pio Quinto 5, Telefonare 687-000.

CERCASI sala almeno sera. Telefonare 52-736. 8438

CERCASI istitutrice austriaca per due bambini. Referenze. Telefonare 882-802 ore 12-14. 9574

CERCASI provetto meccanismo carrozzeria riparatore. Tel. 538-280.

GIOVANI 14-21 anni desiderosi qualificarsi aggiustatori, montatori, elettricisti possono raggiungere stipendio frequentando gratuitamente appositi corsi serali meccanici. Per informazioni rivolgersi Segreteria Scuola S. Secondo, via S. Secondo 51, interno 8. 946

MERCEARIA alla nostra abituazione disponiamo proposizione macchine utensili. Scrivere cassetta 3080, SPI, Torino.

IMPORTANTE gruppo industriale cerca per nuove iniziative Nord e Sud Italia dottori in chimica lunga esperienza per laboratorio ricerche e studi campo minerario chimico inorganico. Scrivere cassetta 3e2-D, SPI, Milano. 8432

INGEGNERE chimico, altro meccanico, neo laureati liberi impegni, cerchiamo. Scrivere cassetta 8383 SPI, Torino. 8427

AUTISTA patente II massima serio pratichiamo città accompagnerebbe subito ditta o privato. Telefonare 225-448.

AUTISTA premunito massima garanzia 24 bambina ufficiale. Scrivere cassetta 2114, SPI, Torino. 9667

(Continua a pag. 6)

FORTE quadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Selli, Redi 23, Firenze.

LABORATORIO cerca operaio pratico lavorazione avvolgitili. Via Cagliari 32, Tele. M3040

OFFERTE lavoro estero sono le ditte Ing. Carlo Ricciardelli Lodi, Casella Postale, Bologna. 9074

OFFICINA meccanica cerca abili operai lavori fotografici specializzati. Scrivere cassetta 4199, SPI, Torino. L7715

PANTALONISTE operaie domicilio anche fuori Torino. Industria Biellese, 6, Donati, 74, Torino. L6183

RECAPITO immobiliare, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnici, via Tagliamento, Poligno. 8073

TECNICO cartario carta Bai assicurato, esperienza dieci quindici anni, cercasi da importante ditta italiana per filiale America Centrale, posto direttore tecnico o capo fabbricazione offrendo ottima sistemazione. Cassella 3614, SPI, Milano.

URGE lavorante alzatrice maria. Scrivere cassetta 2117 SPI, Torino. P6456

15 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

AVIERE Donna, patente, grande pratica offresi laboratorio, magazziniere, persona fidata esaminando. Scrivere cassetta 1135, SPI, Torino. 8427

AUTISTA patente II massima serio praticherebbe città accompagnerebbe subito ditta o privato. Telefonare 225-448.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

NEL MONDO DEL CINEMA

Un bimbo conteso tra due mamme

Il padre del piccolo profugo

Al dramma dei bambini che la guerra ha strappato alle loro case è dedicato un film inglese diretto da Charles Crichton, che comparirà prossimamente sui nostri schermi. Esso s'intitola, un po' romanzescamente, «Il figlio conteso»; è tratto da un soggetto di Jack Wittingham, e lo interpretano Cornell Borchers, Yvonne Mitchell, Armin Dahlen e Alexander Knox.

Siamo nel 1952. In un villaggio della Baviera, Franz ed Inga Hartl festeggiano il compleanno del loro figlio adottivo. Ma la gioia dell'avvenimento è oscurata dall'arrivo di due funzionari dell'International Refugee Organisation, la quale si occupa dei profughi e degli abbandonati che sono rimasti nell'Europa sconvolta dalla guerra. Essi funzionari presentano ai coniugi documenti da cui risulta che il loro piccolo Toni è un bambino nato in Jugoslavia e che il suo vero nome è Ivan Slavko. Ma qual che più li addolora è di apprendere che la mamma di Toni è viva e desidera riavere la propria creatura.

I coniugi Hartl avevano adottato il bambino quando aveva tre anni. Chiuso, virilmente atterrito dalla guerra, visitato da incubi. Toni s'era poi rasserenato sino a diventare un bambino normale grazie alle cure materne della buona Inga, che l'aveva per così dire rimesso al mondo una seconda volta.

D'altra parte la madre vera, Sonia Slavko, non ha altro scopo nella vita che il ritrovare il suo piccolo Ivan. Privata del marito fucilato dai tedeschi durante la guerra, privata del figlioletto che la era stato strappato dalle braccia, aveva pianto tutte le sue lacrime nel campo di concentramento di Auschwitz, dove con centinaia di altre donne era stata confinata.

Ed ecco ora il dramma di Toni conteso fra due donne che con lo stesso diritto possono dirsi madri di lui. La Corte Suprema, incaricata di decidere circa l'avvenire del bambino, dispone ch'egli si incontri con la mamma vera. L'emozione da cui Sonia è presa rivedendo la propria creatura spaventa Toni, che dubitando non gli sia per accadere qualche altro sinistro, si lascia abbattere freddissimamente. Quando poi gli dicono che dovrà forse lasciare quelli che ha sempre considerato suoi genitori, ha una vera crisi di disperazione. Capisce Sonia di chiedere troppo al fanciullo, è risolve di rinunciare a lui. Ma la legge deve seguire il suo corso. Di fronte alla Corte, Toni dichiara di voler restare in Germania. Gli uomini devono decidere per lui: da una parte sono i genitori adottivi che gli hanno dato amore e serenità; dall'altra una povera madre carnale che s'aggrappa al figlio come all'unica cosa che le rimane. Dopo una lunga e drammatica seduta, la Corte decide in favore della madre vera. La ragione è espressa nel verdetto, ed è bella e vera: «E' giunto il momento per questo bambino di colmare lui d'affetto un altro essere, piuttosto che ricevorlo: restituendo questo figlio a sua madre, noi non facciamo che dargli in custodia una mamma e non viceversa».

Leo Joannon, il regista dello *Spretato*, si accinge a girare un film tratto dal romanzo *Le cas de sœur Angèle* di M. Catalan. La vicenda è stata così compendiata dallo stesso Joannon: «E' tratta della storia di una giovane religiosa che passa fra i pericoli e le tentazioni del male come una salamandra nel fuoco».

Film italiani in preparazione: *Manolo* russo, ambientato nella Pisa dell'ultimo '600, diretto da G. M. Scotese e interpretato da Patricia Medina, Fausto Tozzi, Bruce Lubet e Lyla Rocco; *Ore dieci, lezione di canto*, un film musicale diretto da Marino Girolami, con Claudio Villa, Rosy Mazzacurati ed Ennio Girolami.

p.

Il piccolo Toni felice con la sua madre adottiva

GUIDA DEI FILM

LA FINESTRA SUL CORTILE (Ambrosio) — E' il film che inaugurò l'ultimo festival veneziano. Diretto da Alfred Hitchcock, un mago del «brivido», narra l'impressionante avventura di un fotoreporter costretto all'immobilità e curiosante gli cancocchiale nelle case altrui. Ottimi interpreti James Stewart e Grace Kelly. A colori.

UN PIZZICO DI FORTUNA (Astor) — Piacevole film rivista a colori con l'indiavolata Doris Day e l'elegante Robert Cummings. La peripezie di quattro guitti in cerca di scrittura con l'immancabile romanzetto d'amore, foderato d'equivoci e ripicchi.

LE ARMI DEL RE (Doria) — In una giovane attrice innamorata d'un regista nella Londra 1944, rivivono situazioni e casi (ma a lieto fine) della madre sua, attrice nella Londra 1913. Intervallo di generi diversi, con frange di rivista, convince poco. Errol Flynn e Anna Neagle.

MADAME DU BARRY (Lux) — Spiritosa e festosa rievocazione dell'ingresso alla Corte di Luigi XV della famosa favorita, oggetto di tante cabale. Dialoghi di Jeanson, regia di Jaque, e con la bella Martine Carol ottimi interpreti francesi e italiani.

FRUSTA DELL'URAGANO (Reposi) — Un grandioso «cinemascope», dove la tecnica prevale sulla fantasia ed un non peregrino episodio di guerra assurge ad avvincente spettacolo. Tratto da un noto romanzo, descrive l'addestramento ed esalta le gesta dei «marines» durante la guerra nel Pacifico. Buona caratterizzazione e molte vicende laterali. Van Heflin, Aldo Ray, Nancy Olson, Mona Freeman e molti altri.

AL PIU' ALTO BOSSO (Vittoria) — Un discreto poliziesco, dove un ex-gangster, convertito a buona vita, chiamato in aiuto dalla polizia di Cuba, ingaggia e vince una durissima, emozionante partita contro una banda di biscazzieri. Barry Sullivan, il protagonista.

IL RE DEI BARBARI (Corso) — Uno spettacolare cinemascope che rievoca fantasiosamente la figura del terribile Attila e la sua lotta contro la romanità in declino. Protagonisti: il «brutto» Jack Palance, cui si contrappone l'atlante Jeff Chandler. Ludmilla Tcharina e Rita Gam sono le interpreti femminili.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Un capodanno per la povera gente radiocommedia di Majel e Cirri (programma nazionale, ore 22) - *La Gioconda* per gli ascoltatori del secondo e il *Werther* per gli spettatori della televisione

SABATO, 23 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 447,8; Torino II m. 224,8) — Ore 13: Musica richiesta - 13,40: Canzoni, orchestra diretta da William Galassini - 14: Giornale - Musica delle varie - 14,15-14,30: «Chi è di scena?», cronache del teatro; «Cronache cinematografiche», di Edoardo Anton - 15,30: La corrida, radiocronaca di G. Santoni - 17,15: Musiche per voi, a cura di Saverio Mercadante - 17,45: Radio scuola per le piccole scuole, attualmente in vita in una montagna in montagna. Non rimarrà a questa infelicità neppure, quando un giovane e fanatico compagno la vuole sposare. Nel frattempo, nella montagna, arriva un reparto di soldati comandato da suo fratello cattivo che non non conosce ignora un piccolo quando il compagno parti alla ricerca e non ora più ritornò. Bolp e suo fratello, dunque, non si ritrovano. Intanto i militari non cessano di molestare la fanciulla e il suo innamorato, ora più che mai, la trova alle sorgenti per l'omicida degli invasori. Avvenne il matrimonio quando i due fratelli si riconciliarono e non poterlo il cacciare a volare quindi due giovani - 18,40: III Giro d'Italia automobilistico, radiocronaca dall'Aereo a Napoli - 20: Sigla e cultura; notizie sugli sport in Italia, a cura di Roberto Gianserelli - 19,15: Estrazioni del Lotto - Musica da ballo con l'orchestra diretta da Francesco Ferrari - 19,45: Prosa: «Il gabbiano Raffael» di Ugo Chiarelli, regia di Gualtiero Tumiati - 20: Giornale radio - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Tre motivi e una canzone (concorso a premi fra gli ascoltatori).

Ore 21,05: Inizia per la Radiotelevisione italiana la trasmissione «Un viaggiatore per le strade del mondo» - 21,15: «Un viaggiatore per le strade del mondo», a cura di Sergio Maldi e Luciano Chiti, regia di Piero Mastrocinque - 21,45: Tarocco - 22,10: Musica da ballo, dalla «Rivazzura» di Rimini, orchestra De Martino, presenta Nunzio Filogamo - 23,10: Giornale - Musica da ballo da un palcoscenico parigino - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 11: Trasmissione per le scuole - 11,30: «Un viaggiatore per le strade del mondo» - 12: Musica operistica - 12,40: Concerto del violinista Ruggero Ricci - 13: Giornale radio - Musica da ballo - 13,40: Canzoni, orchestra diretta da Cinico Angelini - 14: Musica per voi - 14,30: Ballate con noi - 15: Giornale radio - Programma per ragazzi: «Il barbiere della città» - 15,30: Concerto del violinista Ruggero Ricci e del pianista Bruno Canino - 16: Convegno di Sandy Musky con Nicola Arigliano - 16,30: Concerto del violoncellista Antonio Janigro - 17: Ballate con noi - 17,30: Giornale radio - Programma per ragazzi: «Il barbiere della città» - 18: Musica operistica - 18,30: Concerto del violinista Ruggero Ricci e del pianista Bruno Canino - 19: Convegno di Sandy Musky con Nicola Arigliano - 19,30: Giornale radio - Musica da ballo - 20: Orchestra Cetra - 20,30: Concerto del violinista Ruggero Ricci e del pianista Bruno Canino - 21: Musica operistica - 21,30: Concerto del violinista Ruggero Ricci e del pianista Bruno Canino - 22: Musica operistica - 22,30: Concerto del violinista Ruggero Ricci e del pianista Bruno Canino - 23: Musica operistica -

ULTIME NOTIZIE

Subbuglio alle Faröer

Klasvig insorge in difesa del suo medico

Fanatico attaccamento della popolazione al dottore che s'inginocchia e prega prima di operare - Partito da Copenaghen un distaccamento di poliziotti per ristabilir l'ordine

Nostro servizio particolare

Copenaghen, sabato sera.

Centoventi agenti della polizia danese accompagnati da dei cani-poliziotte sono partiti da Copenaghen per una «missione punitiva» nelle isole Faröer, piccolo arcipelago nel Mare del Nord dove una insurrezione popolare sta dando serie preoccupazioni alle autorità. Sono stati infatti richiesti dal governo locale rinforzi alla polizia danese, dopo che l'invio sul luogo della commissione di un membro del Parlamento delle Faröer accompagnato da un commissario di polizia, due medici ed un gruppo di agenti, è terminato con la precipitosa ed indecorosa fuga della delegazione, malmenata dai dimostranti.

La causa di tutto questo subbuglio è il dottore Olaf Halvorsen, un medico che esercita la sua professione nell'ospedale di Klaksvig, cittadina situata in una delle più piccole isole dell'arcipelago. Il Parlamento locale ha deciso nella sua ultima seduta di esentare dalle sue funzioni il dott. Halvorsen, che secondo la organizzazione di categoria dei medici, non ha il diritto di esercitare la professione. Non è ancora ben chiaro quale sia il motivo su cui la organizzazione dei medici fonda la propria tesi.

Sembra però che il dott. Halvorsen sia stato filo-nazista durante la guerra, e che i suoi colleghi non lo ritengano degno di occupare il posto di medico delle assicurazioni sociali. Essi però non hanno valutato nella giusta misura il fatto che il dott. Halvorsen gode a Klaksvig di grande popolarità e che la popolazione della zona nutre nei suoi riguardi un sentimento assai simile alla fanatica venerazione. Olaf Halvorsen è in realtà una singolare figura di medico: quello che soprattutto ha conquistato gli animi degli abitanti di Klaksvig e del circondario è la sua abitudine di inginocchiarsi e pregare ogni qualvolta deve operare un paziente.

Non è ben chiaro se il dottor Olaf Halvorsen agisca in tal modo per impressionare favorevolmente le persone che lo circondano, oppure spinto da un vero e profondo sentimento religioso. Comunque non c'è sanitario dell'arcipelago delle Faröer che possa contare come il dott. Halvorsen sulla assoluta, devozione dei suoi pazienti. Devozione che li ha mobilitati tutti, quando si è trattato di difendere il «loro dottore» dalle «assurde pretese» del Parlamento dell'Ordine dei medici.

L'isola dove sorge Klaksvig è collegata a Thorshavn, la capitale delle Faröer, con un vaporetto che compie servizio regolare facendo scalo nelle varie altre isole del gruppo. Dal vaporetto, ieri mattina, sbarcarono a Klaksvig persone dall'aria ostile, seguite da alcuni agenti. Era la delegazione proveniente da Thorshavn, che intendeva portare il suo «ultimatum» al dottor Halvorsen: decidersi ad abbandonare il suo posto all'ospedale, o seguire i tutori dell'ordine alla capitale, per rendere personalmente conto alle Autorità della sua insubordinazione.

Ma la Delegazione non ha neppure potuto parlare con il dr. Halvorsen: la voce dell'arrivo dei «signori» di Thorshavn si era immediatamente sparsa e davanti all'ospedale una piccola folla attendeva con aria minacciosa, sbarrando l'accesso dell'edificio. Il membro del Parlamento, uscendo dal gruppo, cominciò a spiegare lo scopo della visita della Delegazione ed a fare appello al senso di civismo della popolazione, perchè lasciasse libero il passaggio.

Gli risposero mormorii di ostilità appena dissimulata. Allora gli agenti si fecero avanti per aprire il passo con la forza. A quel gesto i fedeli del dr. Halvorsen si precipitarono in avanti agitando i pugni. Mezz'ora dopo all'imbarco del battello per Thorhshavn, i componenti la Delegazione con i segni evidenti dello scontro subito riprendevano in fretta la via del ritorno.

A Thorhshavn i delegati non potevano fare altro che riferire alle autorità come era andata la loro missione a Klaksvig: gli abitanti della cittadina non intendevano a nessun costo rinunciare al loro dottore e lo avevano malmenati, decisi a non tenere in alcun conto le decisioni del Parlamento.

Immediatamente da Thorhshavn è partita una richiesta di rinforzi di polizia al Governo danese.

Intanto il contingente dei cento poliziotti danesi, che dispone di una vettura e di riserva di munizioni, è partito con un treno speciale per Esbjerg da dove si è imbarcato sul vaporetto *Parkeston* alla volta di Thorshavn. L'arrivo nella capitale delle Faröer è previsto per domenica sera.

Appena l'altra sera, attraverso la radio, gli abitanti di Klaksvig hanno saputo del prossimo arrivo degli agenti, hanno invitato i pescatori a rientrare nel porto ed inviato sulle montagne più elevate numerose sentinelle incaricate di fare la guardia. Il dr. Halvorsen pare sia nascosto col proposito di impegnare battaglia.

La popolazione di Klaksvig ha adottato anche un atteggiamento minaccioso nei confronti nei propri membri i quali non parteggiano per il medico ribelle.

a. a.

La Mostra del Beato Angelico, allestita nella cappella di Nicolò V, continua a interessare il mondo degli intenditori e dei turisti. Il Santo Padre, che era intervenuto all'inaugurazione, fotografato mentre ammira la stupenda tavola

Un'altra bimba strangolata in Inghilterra

LONDRA, sabato sera.

Una bambina di sette anni, Kathy Kings, è stata trovata ieri sera strangolata con una sciarpa in una casa di Croydon. La madre, Shirley Kings, è stata arrestata stamane sotto l'accusa di omicidio volon., e comparirà nel pomeriggio dinanzi ai magistrati, 85 ignorano i motivi del delitto.

Si apprende d'altra parte che nella scuola di Wardle (Lancashire), un ragazzo di dodici anni che, per divertirsi, si era gettato attorno al collo un laccio, è stato soffocato.

Saluto a New York del bizzarro pittore surrealista Salvator Dali il quale è partito per Londra, ove conta di ritirare sir Laurence Olivier nei panni di Carlo III

Implacabili accuse contro i propri congiunti

L'incatenata di Confienza narra la sua odissea

La madre e il fratello della vittima si difendono con energia, mentre la sorella si è chiusa in un accorato silenzio - Oggi i tre detenuti vengono sottoposti al primo interrogatorio del magistrato inquirente

Dal nostro corrispondente

Mortara, sabato sera.

Maria Coppa vedova Gli e i suoi due figli Angela e Giovanni, accusati di sequestro di persona e di maltrattamenti ai danni della propria congiunta Maria, hanno passato la loro prima notte nelle carceri di Mortara. In giornata i tre detenuti saranno probabilmente trasferiti nelle carceri di Vigevano, dove subiranno il primo interrogatorio da parte del magistrato inquirente.

Mentre la vedova madre e il fratello di Mario Gli continuano ad affermare di aver agito nell'esclusivo interesse della povera vittima, che avrebbero cercato di assistere ai disegni dei compassionevoli e di persuadere la sventurata a desistere dal proposito che poteva causare la sua morte violenta, la sorella Angela, la maestrina non ancora trentenne, continua a dimostrare una qualche reticenza. Si è chiusa in un silenzio accorato e sovente scoppia in pianto.

Nella casa di Confienza, dove frattanto è arrivata da Deodna Vercellese la sorella Rina, col marito e il figlioletto della maestrina detenuta, continua ad affluire gente dai paesani a tutti coloro che vanno a trovarla. Maria Gli mostra con una specie di inconsciente orgoglio i lividi che le ha lasciato sulla cavigliera destra la grossa catena. Ormai la vecchia «casa del mistero» non nasconde più il suo tragico segreto e tutti corrono per vedere, per toccare con mano la catena e il grosso blocco di ferro, tutti vogliono vedere il luridio porcile dove in un letto di strame Maria Gli era costretta a restare chiusa per ore e ore.

«Ci resta chiusa per una settimana intera l'anno scorso, il mese di luglio, — racconta la povertà —. Aveva un gran caldo e la sete mi uccideva. Un giorno non ne potei più e mi misi a gridare. Accorse mia sorella Angela, la maestrina, e le chiesi un sorso d'acqua, e lei me ne recò addosso un secchio. E pensare che io m'ero sacrificata a lavorare nei campi per consentirle di studiare in collegio. Hanno sempre detto che io sono pazza, e mi picchiavano perchè dicevano che ordivo in giro a raccontare i fatti di casa. Ma non è vero, erano solo invidiosi perchè mio padre mi aveva lasciato metà della terra e della casa. Dicevano che io ero il disonore familiare, che ero comunista e che frequentavo gli uomini. Tutte storie. Io ho sempre cercato di non dare noia a nessuno, ma loro si vendicavano su me perchè sono brutta e vestito di stracci. Ma di tutto questo io non ne ho colpa. Non mi hanno lasciato sposare perchè non volevano perdere la terra, ma tanto la mia terra non l'avranno, perchè io ho già deciso. Lascerò tutto al mio nipotino Mario, il figlio del mio povero fratello Francesco, che hanno ammazzato vicino a Milano. Sono contenta che mia madre sia in carcere perchè lei era la peggiore di tutti».

Le accuse che Maria Gli continua ad accumulare a carico dei suoi familiari costituiscono una prova schiacciante e detta una certa apprensione il fatto che per lunghi anni l'infernale meccanismo ai danni della poveretta si sia potuto svolgere senza che l'autorità ne avesse sentore.

Contenea è un piccolo paese posto ai margini della provincia di Pavia, vicinissimo a Vercelli e a Novara, un paese dove, nonostante orgoglio i Gli che la ha lasciata sulla cavigliera destra la grossa catena. Ormai la vecchia «casa del mistero» non nasconde più il suo tragico segreto e tutti corrono per vedere, per toccare con mano la catena e il grosso blocco di ferro, tutti vogliono vedere il luridio porcile dove in un letto di strame Maria Gli era costretta a restare chiusa per ore e ore.

«Ci restò chiusa per una settimana intera l'anno scorso, il mese di luglio, — racconta la povertà —. Aveva un gran caldo e la sete mi uccideva. Un giorno non ne potei più e mi misi a gridare. Accorse mia sorella Angela, la maestrina, e le chiesi un sorso d'acqua, e lei me ne recò addosso un secchio. E pensare che io m'ero sacrificata a lavorare nei campi per consentirle di studiare in collegio. Hanno sempre detto che io sono pazza, e mi picchiavano perchè dicevano che ordivo in giro a raccontare i fatti di casa. Ma non è vero, erano solo invidiosi perchè mio padre mi aveva lasciato metà della terra e della casa. Dicevano che io ero il disonore familiare, che ero comunista e che frequentavo gli uomini. Tutte storie. Io ho sempre cercato di non dare noia a nessuno, ma loro si vendicavano su me perchè sono brutta e vestito di stracci. Ma di tutto questo io non ne ho colpa. Non mi hanno lasciato sposare perchè non volevano perdere la terra, ma tanto la mia terra non l'avranno, perchè io ho già deciso. Lascerò tutto al mio nipotino Mario, il figlio del mio povero fratello Francesco, che hanno ammazzato vicino a Milano. Sono contenta che mia madre sia in carcere perchè lei era la peggiore di tutti».

Le accuse che Maria Gli continua ad accumulare a carico dei suoi familiari costituiscono una prova schiacciante e detta una certa apprensione il fatto che per lunghi anni l'infernale meccanismo ai danni della poveretta si sia potuto svolgere senza che l'autorità ne avesse sentore.

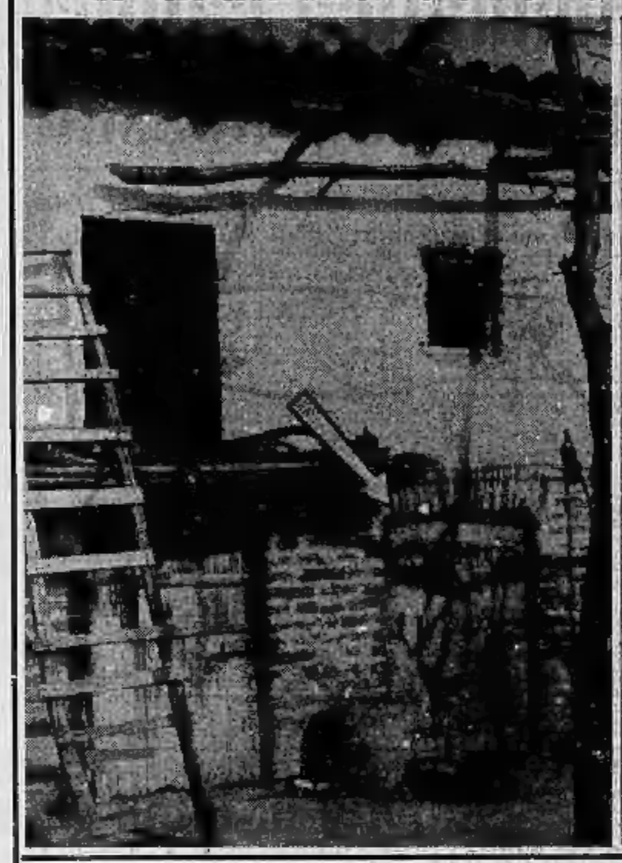
Contenea è un piccolo paese posto ai margini della provincia di Pavia, vicinissimo a Vercelli e a Novara, un paese dove, nonostante orgoglio i Gli che la ha lasciato

TORINO - A. IX - N. 96
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO - DOMENICA
23 - 24 Aprile 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

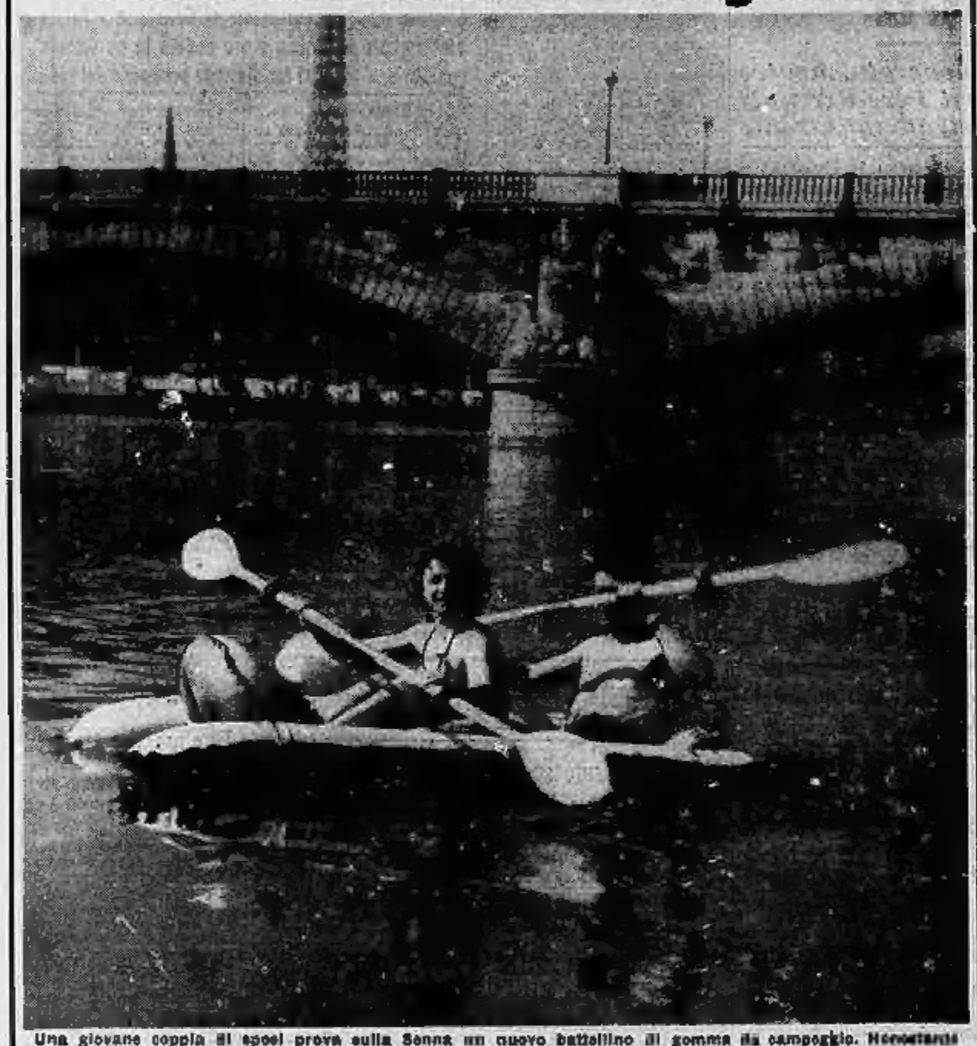
Il dramma della donnetta tenuta incatenata dai familiari a Confienza



La porticina dell'antro (foto in alto a sinistra) in cui Maria Gio fu tenuta prigioniera, e la catena col grosso blocco di ferro con cui la disgraziata donna era tenuta legata dai familiari. La Maria Gio, di 41 anni, una donna dallo sguardo allucinato, è riuscita ieri a fuggire di casa a Confienza e ha raccontato ai carabinieri di essere odiata dalla madre che la vuol far passare per matta. Il fratello e la sorella dell'infelice sono stati arrestati. (f. Moisio)

Maria Gio mostra la saviglia destra alla quale era legata, con un lucchetto, la catena col blocco di ferro.

Economico battellino di gomma



Una giovane coppia di sposi prova sulla Senna un nuovo battellino di gomma da campeggio. Nonostante la linea piuttosto tozza, il natante, di economico prezzo, si è dimostrato ottimo.

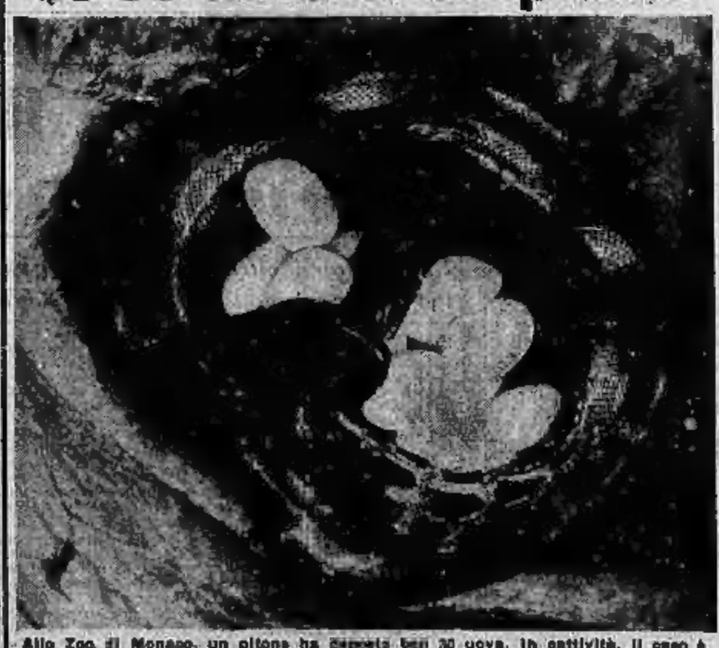
Piangono i loro cari, vittime del «mostro»

Le cinque persone barbaramente uccise da Serafino Castagna riposano una accanto all'altra nel modesto cimitero di Rombiolo, all'ingresso del paese. Nella foto, i parenti dei coniugi Polito, vittime del «mostro di Presinaci», piangono i loro cari. (Telefoto)

Un curioso raduno su una spiaggia americana

L'Ente Turismo di Clearwater, in Florida, ha preso una curiosa iniziativa. Ha invitato, a proprio spese, tutte le ragazze della regione a trascorrere 48 ore sulla rinomata spiaggia. L'invito allo strano raduno è stato accolto con entusiasmo e parecchie centinaia di giovani hanno affollato gli alberghi loro riservati.

Le 30 uova di un pitone



Allo Zoo di Monaco, un pitone ha deposto ben 30 uova. In cattività, il caso è piuttosto raro. Si vorranno tre mesi prima che le uova si schiudano.